ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie [illegible] 10.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 30 corrente scadono molte associazioni.

Raccomandiamo vivamente di rinnovarle in tempo per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Tanto agli abbonati nuovi quanto a quelli che rinnovano l'associazione è lasciata facoltà di scegliere come dono qualche libro nell'elenco pubblicato in quarta pagina, sempreché ne sia fatta domanda contemporaneamente a quella d'abbonamento.

I nuovi abbonati che ne faranno richiesta potranno ancora avere franchi di porto e **gratuitamente** tutti i numeri arretrati dell'interessantissimo romanzo in corso, di Jules Mary:

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA.

TORINO, 27 APRILE 1883.

LAVORI PUBBLICI.

Appalti per costruzioni ferroviarie.

Ferrovia Ivrea-Aosta. — Alle ore 10 antimeridiane del 4 maggio p. v., presso il Ministero dei lavori pubblici in Roma e presso la Prefettura di Torino, si addiverrà simultaneamente all'incanto per appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle traverse metalliche per pochi lungo il tronco della ferrovia Ivrea-Aosta compreso tra Verrès e Chambave, per la presunta somma di L. 286,000.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo eseguito l'online, per dare ogni cosa compiuta entro mesi 7.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 11,835 ed in L. 23,670 quella definitiva, ambedue in numerario od in rendita del Debito pubblico.

Ferrovia Cuneo-Mondovì. — Alle ore 10 ant. del 10 maggio p. v. presso il suddetto Ministero o presso la Prefettura di Cuneo, si addiverrà simultaneamente allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì, compreso fra il chil. 1 + 880 a partire dalla stazione di Cuneo, ed il chil. 20 + 100, della lunghezza di m. 19,220 (escluse le espropriazioni stabili e la provvista e posa in opera della massicciata e dell'armamento), per la presunta somma di L. 964,000.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna ed essere condotti con la necessaria attività, perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 22 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessorii, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'Impresa, dovranno essere ultimati, in ogni e la relativa liquidazione finale, e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 8 successivi al 22 di cui sopra.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato come sopra.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 49,300, ed in L. 98,600 quella definitiva, ambedue come sopra.

Napoli all'Esposizione di Torino. — Domenica, nella sala della Borsa di Napoli, ebbe luogo un *meeting* di industriali, operai e commercianti, per l'Esposizione nazionale in tesoreri in Torino nel 1884.

Il presidente, senatore Paladini, aprì la riunione spiegandone gli intendimenti e dando la parola ai professori Fergola ed Errera perchè più ampiamente ne dicessero lo scopo.

I due egregi professori pronunziarono bellissimi discorsi, spesso interrotti da vivi applausi.

Ebbero in seguito la parola il delegato del Comitato di Torino, cav. Sineo, il sindaco conte Ginoso ed il conte Capitelli, membri del Comitato centrale, anch'essi salutati da calorosi applausi.

In seguito, a proposta del comm. Fasciuli dee Dangones, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea d'industriali, commercianti ed operai, nella sala della Borsa, fa plauso alla utile, efficace iniziativa della Giunta distrettuale per l'Esposizione di Torino, e ringraziando anche il Comitato centrale ed i suoi rappresentanti, fa voti perchè il concorso de' privati e delle Autorità sia numeroso ed eletto nella grande Mostra nazionale di Torino. »

Il sindaco di Torino, conte Di Sambuy, in seguito a questa adunanza spediva al sindaco di Napoli, conte Ginoso, il seguente telegramma:

« Interprete affettuosi sentimenti gratitudine de' miei concittadini, ringrazio voi, Capitelli, Errera, Paladini, Fergola e Napoli dalla manifestazione di ieri in favore Esposizione nazionale 1884. — Vostro pensiero doppiamente patriottico assicura splendido risultato prossima Esposizione italiana, e sempre più stringe i vincoli cordiali che uniscono nostre città.

« *Sindaco*, Di Sambuy. »

Dimostrazione pacifica a Napoli. — Circa 300 operai guantai, colla bandiera dell'Associazione, si presentarono il 21 corrente dinanzi alla Prefettura e manifestarono al prefetto una Commissione perchè protestasse contro l'impianto di una fabbrica di guanti nell'Albergo dei poveri, la quale danneggierebbe molto le condizioni già tristi di quest'industria.

Il prefetto gli accolse in modo cortese e rassicurante e la dimostrazione si sciolse pacificamente.

Ultimo corriere

Consiglio Provinciale di Torino.

La Deputazione provinciale di Torino ha deliberato di convocare il Consiglio provinciale in seduta straordinaria pel giorno 8 venturo maggio per deliberare sugli argomenti del seguente ordine del giorno:

1. Concorso alla costruzione della ferrovia Asti-Acqui-Ovada-Genova;
2. Proposta per la linea di raccordamento al Gottardo;
3. Nomina di tre membri della Commissione provinciale d'imposta ricchezza mobile;
4. Nomina di due ingegneri delegati alla Commissione d'appello per l'imposta fabbricati;
5. Nomina di due membri per la Commissione degli appelli in materia elettorale politica;
6. Comunicazione di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione.

I Sovrani d'Italia a Berlino. — Lo *Standard* ha da Berlino il seguente telegramma in data del 22:

« È ormai assicurato che il principe e la principessa ereditari di Germania s'incontreranno dal Re e dalla Regina d'Italia a Monza, dove, molto probabilmente sarà stabilita la visita dei Sovrani d'Italia a Berlino. Questo viaggio, come già avvenne annunciato, si effettuerà probabilmente in autunno, all'epoca delle grandi manovre in Germania. »

IL VIAGGIO DEI PRINCIPI SPOSI.

Sappiamo che oggi nel pomeriggio i principi sposi lasciarono il soggiorno di Sarca per recarsi a Roma.

Essi viaggeranno in forma privata con treni ordinari fino a Civitavecchia.

Colà li attenderà un treno di gran gala nel quale i principi proseguiranno il loro viaggio fino a Roma, ove saranno ricevuti alla stazione in forma solenne.

Prestito di Roma. — L'*Opinione* annuncia che la sottoscrizione pubblica alla prima serie di obbligazioni del prestito di L. 150,000,000 del Municipio di Roma è stata coperta al di là del bisogno.

Sopra una quantità di 18,000 obbligazioni riservate all'Italia e a Berlino quest'ultima piazza soltanto ha sottoscritto per oltre diciotto milioni nominali. Ciò dimostra il favore incontrato in Germania dal nuovo titolo.

L'Italia ha sottoscritto anch'essa al di là della parte che le era assegnata.

Le altre 18,000 obbligazioni riservate a Londra, sono state coperte per intero.

Commozione tellurica. — Telegrammi da Rieti annunziano che una commozione tellurica fortissima ha scosso a quadro quelle regioni.

Un tratto di terreno si è mosso fra Mondaino e Monte Gridolfo lungo 270 metri e largo 80 metri. Una parte del terreno si sollevò formando alcune colline. Gli alberi sono rimasti in gran parte diritti, alcuni però piegarono.

Non si vede acqua in nessun luogo, e rimane ancora una spiegata questo fenomeno tellurico. Si può dire che una larga zona di terreno ha camminato.

L'Italia all'Esposizione geografica di Francoforte. — All'Esposizione geografica di Francoforte l'Italia ha esposto parecchie opere geografiche di grande valore storico.

Oltre parecchi lavori dell'epoca di Cristoforo Colombo, vi ha in quest'Esposizione geografica l'opera del Pigafetta sul *Regnum Congo*, del 1598, che in questo momento si esamina con particolare interesse per essere di attualità le questioni sorte fra l'Inghilterra e la Francia, il Portogallo ed il Belgio, in quelle poco noto regioni. L'opera del Pigafetta contiene una descrizione con disegni, una perfetta illustrazione dei paesi, dei monti, dei boschi nelle loro forme naturali, e bellissimi gruppi di figure d'abitanti negri. Questi disegni sono completati dalle carte del francese Guillaume de l'Isle, *Nouveau Atlas*, stampato ad Amsterdam nel 1689. Tanto nel Pigafetta quanto in quest'aggiunta si veggono il Nilo, il Senegal, il Congo ed il Cunama colle loro sorgenti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

26, *ore 4 pom.*

Gli Uffici della Camera discussero oggi sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Nel primo Ufficio parlarono gli on. Cagnola e Tegas.

Nel secondo si nominò una Commissione per lo studio del progetto composta degli on. Guala, Lacava, Giolitti e Fortunato.

Nel terzo Ufficio si è chiusa la discussione generale. Parlarono sul progetto gli on. Correale, Parenzo e Morpurgo.

Nel quarto si incominciò appena la discussione.

Presero parte ad essa gli on. Pianciani, Berti Ferdinando, Trinchera e Finocchiaro.

Nel quinto parlarono nella discussione generale gli on. Maurogi e San Giuliano.

Il sesto Ufficio respinse la proposta dell'on. Ercole per la nomina di una Commissione.

Si decise invece di discutere il progetto titolo per titolo.

Sul primo titolo parlarono gli onorevoli Ercole, Malvezzi e Muzzani.

L'onor. Goldzanni propose un ordine del giorno contrario alla costituzione della Commissione provinciale amministrativa perchè lesiva della libertà dei Comuni.

Su tale proposta si seguitò a discutere nella seduta di sabato.

Il settimo Ufficio nominò una Sotto-Commissione composta degli onorevoli Lacava, Luigi, Pais, Pailò e Tondi, con incarico di riferire pel giorno 5 prossimo maggio.

Nell'ottavo Ufficio parlarono nella discussione generale gli onorevoli Tajani, Bonacci.

Dietro proposta dell'on. Serena quest'Ufficio votò l'abolizione dei Consigli di prefettura e decise di esaminare separatamente le questioni della circoscrizione amministrativa, dell'elettorato, della tutela dei Comuni e dei corpi morali, e della responsabilità del sistema finanziario delle Provincie e dei Comuni.

Il nono Ufficio, dietro proposta dell'on. Guala, raccomandò la questione della circoscrizione e limitò, per proposta dello stesso, il voto alle donne per delegazione.

Votò quindi la soppressione della prima parte dell'art. 22, il quale accorda l'elettorato amministrativo agli elettori politici, e rinviò il seguito della discussione.

Molti deputati erano presenti in tutti gli Uffici.

In quasi tutti gli Uffici poi si trattò della questione della circoscrizione amministrativa, lamentando che una nuova circoscrizione non venga proposta assieme alla legge.

VIENNA, 26, *ore 1,46 pom.*

La stizza colla quale il *Moniteur de Rome* parla della triplice alleanza fra Germania, Italia ed Austria viene calcolata dai circoli competenti di Vienna come un segno sicuro della reale esistenza e della importanza di quell'alleanza.

PARIGI, 26, *ore 9,20 pom.*

La seduta d'oggi al Senato per la discussione del progetto del Governo per la conversione della rendita è stata animatissima.

Il progetto in parola fu approvato con 300 voti favorevoli e 71 contrari.

(Agenzia Stefani).

Roma, 26. — È arrivata la Duchessa di Genova, ricevuta alla stazione dalla famiglia Reale, dalle Case civile e militare, dai ministri e dalla autorità.

Cairo, 25. — Assicurasi che Dufferin abbia avuti discorsi col kedive e Chérif, che si sono riassati ad accomodare il piano di separazione dell'Egitto dalla Turchia.

Filadelfia, 25. — Ebbe luogo l'apertura del Congresso della *Land League*. Lo scopo del Congresso è di deliberare sugli affari della *Land League* in America e di trasformarla in un'Associazione basata sulla nuova Lega nazionale fattinita da Parnell. Il presidente Mooney fece l'elogio di Parnell. Egan domandò agli Irlandesi d'America di unirsi a continuare l'opera di Parnell, che, dopo compiuto il programma della riforma, potrà guidare gl'Irlandesi all'indipendenza nazionale.

Londra, 26. — Il *Times* dice che Dufferin, arrivando a Costantinopoli, farà alla Porta vive rimostranze per la cattiva amministrazione dell'Armenia.

Avvenne un abbordaggio nella Manica fra County e Oliberdeen della nave mercantile *British*. Questa affondò: 25 periti.

L'arcivescovo di Cork venne a Roma per conferire col Papa sulla situazione dell'Irlanda.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

26, *ore 9,35 pom.*

Quest'oggi il Consiglio superiore di commercio ha tenuto due sedute.

Nella seduta antimeridiana si è trattato delle associazioni fra i proprietari di caldaie delle macchine a vapore e si è approvato un ordine del giorno col quale si riconferma l'invito al Governo di adoperarsi per la costituzione delle associazioni privato allo scopo di sorvegliare le caldaie, e si riconosce che sarebbe opportuna una legge da sostituirsi all'iniziativa privata nel caso che questa venisse a mancare.

Nella seduta pomeridiana si è trattato dei reclami di spedizioni contro la convenzione pel servizio cumulativo ferroviario marittimo.

— Le voci che circolano sulla amnistia che sarebbe promulgata nell'occasione della venuta degli sposi duca e duchessa di Genova sono contraddittorie.

La *Rassegna* ed il *Bersagliere* dicono che tale questione è stata risoluta nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo quest'oggi, e che il decreto d'amnistia si promulgherebbe il 28 corrente.

Questa si estenderebbe anche ai implicati sui fatti di piazza Scirra.

Il *Diritto* sull'argomento serba il silenzio.

La *Lega della Democrazia* dice di non sapere nulla di positivo.

Il *Fanfulla* invece crede che l'idea dell'amnistia sia stata abbandonata.

27, *ore 9,15 ant.*

Il Consiglio dei ministri deliberò ieri di non concedere nessun rimborso per le nozze del principe Tommaso di Genova.

— Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera approvò unanime il seguente ordine del giorno del cons. Amadei:

« Il Consiglio comunale, udite le comunicazioni della Giunta, ne approva l'operato, confermando unanimemente la deliberazione del 28 aprile 1882 per l'Esposizione mondiale di Roma, ed invita il sindaco a mettersi a capo del Comitato a tale scopo costituito per ottenere dal Governo pubblici provvedimenti di provvidenza ed altri atti a favorire di questo degno, per proficuità e per decoro, nel modo più piacevole, la operazione degli atti meritati e dei privati attendimenti. »

— Il ministro Boselli nominò una Commissione per lo studio dei progetti nello ferrovie in rapporto colla difesa nazionale.

Questa Commissione è si compone del colonnello Di Luna e dei maggio i Franceschini, Guynard e Toni.

— Giungono a Roma molti forestieri per assistere alle feste che si faranno in onore dei principi sposi Tommaso ed Isabella di Genova.

Il tempo è bello.

BOLOGNOSOLA, 26, *ore 8,20 pom.*

Ieri l'ing. Ferzoni Leonardo, di Bologna, coltivatore della miniera di Pestrigna (Montagna), uscito dalla miniera venne colpito sotto una frana che lo schiacciò.

Accorsero subito i compagni di lavoro, ma non poterono salvarlo.

Oltre settanta operai rimangono senza lavoro.

ODIO, 26, *ore 8,40 pom.*

Proveniente dal Gottardo, è passato stasera il principe Arnolfo di Baviera.

Egli viaggia in incognito.

BERLINO, 26, *ore 11,45 pom.*

Si è sparsa nuovamente la voce che re Umberto verrà a Berlino nel prossimo mese di maggio.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 26. — Il *Tageblatt* dice che per la conclusione del nuovo trattato di commercio coll'Italia, il segretario di Stato del Ministero del tesoro dell'Impero, Burchardt, si recò in relazione diretta con l'ambasciatore De Launay.

Chicago, 26. — È arrivato il principe Arnolfo, sotto il nome di conte di Wartenstein, e prosegue per Roma.

Vienna, 26. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia, che il governatore Abdi-pascià fu dispensato dalla sua funzione e surrogato da Mustafà Asim, che era stato inviato a Sofia per missione straordinaria.

Smirne, 26. — La Corte d'Assise continuò a sei mesi di carcere Guenib, Lafargue e Dorney, colpevoli di contravvenzione alla rivolta.

Madrid, 26. — Campos abbandonò l'idea di dimettersi.

Parigi, 26 (ore 4,30 pom.) — Italiano 91,60; Panamino 1883 Saxe 2995.

Parigi, 26. — *Senato* — Legge per la conversione.

Chesnelong contesta l'opportunità della conversione; la crede inopportuna a colmare il disavanzo.

Tirard riconosce che le spese furono esagerate. I bilanci del 1882 e 1883 sono in disavanzo. Bisogna fare economia. Le trattative colle grandi Compagnie ferroviarie riescirono e permetteranno di alleggerire le spese annuali. Insomma la situazione finanziaria non è cattiva; bisterà restringere le spese.

Bocher critica la politica finanziaria del Governo. Dice che la conversione non impedirà il prestito; crede necessario di rinunziare all'ammortamento.

Tirard risponde che il prestito è necessario soltanto nel 1884 per continuare i lavori.

Devallè rimprovera il Governo di avere favorito con indiscrezioni le manovre di Borsa.

Tirard protesta energicamente.

Gli articoli del progetto sono approvati, e quindi l'intero progetto con voti 200 contro 71.

Camera. — Brun presenta il credito di cinque milioni per Tonkino.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Bourke, dichiara di ignorare che vi sia un trattato o convenzione fra la Germania, l'Austria e l'Italia.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice dichiara che l'Inghilterra non favorisce alcun candidato speciale a Governatore del Libano; ed è pronta ad esaminare i meriti di ogni candidato presentato dalla Porta, qualora il sultano revochi il mandato a Rustem-pascià. Soggiunge che il Governo ottomano decise in massima di dare una maggiore profondità all'entrata del porto di Alessandria.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 26 aprile.

Comunicazione di una lettera del prefetto di Palazzo perchè il Senato faccia rappresentare alla trascrizione dell'atto di matrimonio del Duca di Genova colla principessa Isabella di Baviera; ed altra lettera invitante i senatori alla serata musicale a Corte il 30 corrente.

La Commissione che unitamente alla presidenza recherassi a presenziare la trascrizione dell'atto matrimoniale è composta da Cannizzaro, Sauli, Cremona, Ermete e Castelli, membri; Rasi e Sforza-Cesarini, supplenti.

Discussione del bilancio dell'entrata.

Mezzanotti sostiene la necessità della graduale diminuzione del prezzo del sale. Prega il ministro di rinnovare al Senato la promessa fatta in proposito alla Camera.

Raccomanda l'abolizione delle quote minime della ricchezza mobile. Ciò gioverebbe anche alla causa dell'ordine pubblico. L'abolizione dovrebbe riguardare tanto i piccoli proprietari fondiari, che i piccoli esercenti e piccoli redditieri.

Esprime il voto che i miglioramenti delle finanze e l'agricoltura si rendano utili anche alle industrie produttive incipienti, come la coltura del verme da seta e della barbabietola, non rimangano schiacciate dalle esigenze del fisco.

Loda la diminuzione della tassa d'ingresso alle gallerie ed ai Musei. Censura le tasse per le Esposizioni e pei premi.

Prega il ministro della finanza di esaminare il modo di semplificare alcune esenzioni industriali e locali, deplorando la decadenza.

Invita a cogliere sulla opportunità e giustezza di studiare le quote minime pei terreni e fabbricati. Ricorda che il Governo si era impegnato di presentare un progetto di legge relativo.

Crede che il prezzo del sale potrebbe diminuire senza scemare l'entrata del bilancio, e studiare i mezzi per far convergere questi due termini.

Auspitz, relatore, esprime la propria convinzione che la diminuzione del prezzo del sale gioverebbe più largamente che la vendita. I servizi pubblici ricaverebbero maggiori fondi. La proposta non sarebbe quindi di pregiudizio al bilancio, ove non vi corrispondessero nuovi cespiti equivalenti produttivi.

Reputa non potersi pensare all'abolizione del monopolio del sale. Accenna la causa che ritardò ne l'applicazione della legge per l'abolizione delle quote minime.

Ringrazia le dichiarazioni del ministro che la perequazione fondiaria non avrà scopi fiscali.

Magliani riconosce l'evidenza delle considerazioni del relatore. Assicura Mezzanotti che, ogni volta che lo consentirà lo stato delle finanze, il Governo non mancherà di volgere l'animo a tutti i rami, alle scienze ed alle arti.

Quanto al sale, si augura quanto prima della diminuzione del prezzo del sale in Italia. Il consumo del sale si proporziona ai bisogni igienici, industriali ed alimentari. Quando divenga possibile le agevolare di un'altra imposta, sarà primo il prezzo del sale alimentare. Quanto alla tassa del sale industriale, pensano già le proposte di riduzione nell'altra Camera. Il sale agrario, il sale pastorizio vendesi solo al prezzo di costo. La materia delle quote minime fu lungamente studiata. Le obbligazioni delle Provincie e dei Comuni paralizzarono le buone disposizioni dell'Amministrazione. Ultimamente il Governo fu invitato a esaminare la questione delle quote minime con quella della perequazione fondiaria.

Circa i piccoli stipendi, essi trovansi parzialmente migliorati mercè l'abolizione del corso forzoso.

Rimovera la premura che la perequazione fondiaria non in nessuno scopo fiscale. La perequazione deve essere subordinata alla formazione del regolare catasto. Il fisco non aggravò le industrie che dopo due anni.

Assicura che la tassa sui teatri sarà applicata colla maggiore mitezza possibile.

La tassa sulle Gallerie e sui Musei non proibirà che alla manutenzione dei medesimi ed all'incoraggiamento dell'arte.

È impossibile risparmiare le fabbriche di cerini alla tassa; sarebbe creare un monopolio. Il Governo non cesserà d'incoraggiarli.

Assicura Mezzanotti che la Finanza non è ferrea; essa deve provvedere ai bisogni dello Stato. I suoi scopi sono alti.

Dichiara di non poter consentire al principio della separazione fra Stato e Comuni, perchè produrrebbero grandi sperequazioni fra i Comuni. Del resto non è questo il luogo di esaminare la questione.

Ringrazia la Commissione della sua illuminata relazione. Assicura che farà tesoro dei consigli in essa compresi. Rinnova l'assicurazione che il Governo è risoluto a fare santa nelle emissioni di rendita. Un periodo di raccoglimento è indispensabile a fronte dell'abolizione del macinato, della soppressione del corso forzoso, delle spese necessarie all'assetto militare ed allo sviluppo dei lavori pubblici.

Seguono brevi repliche.

Negri, relatore, prende atto della dichiarazione del ministro contro le emissioni di rendita.

La discussione generale è chiusa.

Procedesi ai capitoli, ed il bilancio intero è approvato.

Segue lo scrutinio segreto pel bilancio dell'entrata e della marina.

Berti presenta il progetto pel concorso nella spesa dell'Esposizione di Torino, e quello per l'aumento del fondo per l'inchiesta agraria.

Magliani presenta il bilancio dell'interno.

I due bilanci sono approvati.

Quello della marina con 39 voti favorevoli ed 11 contrari.

Domani discussione sulla filossera.

Levasi la seduta alle ore 7.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri tel. part.)

La seduta del 26 aprile.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Presiede l'on. Farini.

Dopo alcune osservazioni di *Strobel* si approva il verbale della seduta precedente.

Si accordano congedi agli onorevoli Farini e Chimirri.

***

Farini dà lettura di una lettera del prefetto del Reale Palazzo nella quale è detto come il Re desidera che una rappresentanza della Camera assista domenica ventura alle ore 2 pom., nel Quirinale, alla registrazione dell'atto nuziale del principe Tommaso, duca di Genova, tra gli atti del Senato.

A formare questa Commissione vengono estratti a sorte gli onorevoli Boselli, Delvecchio, Ballanti, Chiala, Finocchiaro, Palomba, Mussoli e Zuccari.

Questi deputati colla presidenza della Camera assisteranno a quella funzione.

***

Si prosegue quindi la discussione sul bilancio degli interni.

Al cap. 36: « Famiglie dei morti per la causa nazionale o danneggiati politici. » *Cantelletto* stima insufficiente questo stanziamento.

Depretis propone di portare lo stanziamento da 40,000 a 50,000 lire.

La Camera approva.

Al capitolo 57: « Raccolta degli atti del Parlamento, » il relatore *De Renzis* osserva che la ristampa degli atti parlamentari del 1862 e 1865 che mancavano va a rilento, e sarebbe opportuno aumentare il fondo per affrettarla.

Raccomanda la proposta pel palazzo nuovo del Parlamento.

Pierantoni crede che si dovrebbe fare un estratto della discussioni e degli atti di tutte le leggi le più importanti.

Lacava dichiara che la Commissione non ha difficoltà che si aumenti il fondo, e se ne riferirà al Ministero.

Tondi ritira la proposta di Pierantoni.

Depretis dà spiegazioni sulla ristampa degli atti, spiega lo stanziamento per questo cap. di 50,000 lire e dice prepararsi un progetto di concorso pel palazzo del Parlamento che si pubblicherà a giugno.

Dopo altre spiegazioni del relatore approvasi il cap. 57.

Al cap. 58: « Spese straordinarie per gli Archivi dello Stato, » *Spantigati* raccomanda la riunione, l'ordinamento e la sicurezza degli Archivi dello Stato che trovansi a Torino.

Depretis studierà come provvedervi.

Approvansi i capitoli dal 59 al 61.

Al cap. 62: « Assegni a stabilimenti di beneficenza, » *Bertì Ferdinando* domanda se e quando il ministro presenterà la riforma delle Opere pie.

Depretis spiega come intende presentarla, ma non crede opportuno rispondere alle osservazioni e richieste della Commissione, opponendo obbligazione attendere i risultati della Commissione d'inchiesta per compilare la legge.

Approvansi i cap. 62 e 63.

Al cap. 64: « Repressione del malandrinaggio, ecc. » *Maiorchi* ritiene eccessive le spese per l'estradizione dei malfattori dall'estero, segnatamente in casi che cita. Pertanto crede utile una convenzione internazionale.

Depretis dice difficile diminuire od evitare queste spese.

Altre spiegazioni dà il relatore, e approvasi il cap. 64.

Al cap. 65: « Costruzioni delle carceri cellulari giudiziarie in Piacenza » *Curcio* propone sospensione per chiarare i gravissimi inconvenienti esistenti nelle carceri giudiziarie di pena, aggravando i rimedi che giudica più adatti.

Depretis non mancherà di sopprimere gli inconvenienti quando le finanze lo permetteranno. Intanto fa il possibile per diminuirli e farli scomparire gradatamente.

Si approvano i cap. 65 e 66.

Al cap. 67 *Pierantoni* osserva che, se è indispensabile ristorare la caserma nuova in Nola del suo carcerario, è necessario il fondo per la trasformazione; altrimenti la città perderà la caserma e non avrà il carcere che al principio del secolo prossimo.

Depretis dice che questa cifra serve solo a conservare la caserma. Per le trasformazioni presenterà i progetti di legge, dopo presi gli accordi col ministro delle finanze, e quello di Nola sarà dei primi.

Pierantoni prende atto della dichiarazioni.

Approvansi i capitoli dal 67 al 74.

Al cap. 75, su domanda di *Cavaletto*, *Depretis* afferma le pratiche essere ben avviate col Municipio per lo sgombro del palazzo ducale di Urbino.

Al cap. 76 *Venturi* chiede si torni alla idea di stabilire la carcere nel già convento di Santa Maria a Viterbo, piuttosto che il carcere.

Depretis risponde, il ministro della giustizia non giudicarlo conveniente.

Al cap. 79 *Ungaro* raccomanda che si conservino i domiciliati coatti a Ventotene, isola sanissima.

Depretis terrà conto della raccomandazione.

Sono approvati tutti i capitoli e si approva il totale della spesa in L. 80,107,567 ed i relativi articoli di legge.

Annunziasi un'interpellanza di *Cocapieller* sugli intendimenti del Governo circa il modo d'irrevocabilmente stabilire che l'Esposizione mondiale avvenga in Italia e non altri stati che in Roma, e se è possibile pel 1883.

Depretis risponderà domani in pari tempo che all'interrogazione Pianciani.

Procedesi alla votazione segreta delle leggi votate oggi e ieri.

Curioni svolge la sua interrogazione sui treni diretti delle linee di accesso al Gottardo. Dimostra come siano disposte in modo che tornano a scapito di Genova e Torino. Enumera gli inconvenienti, proponendo si istituisca un treno direttissimo da Genova alla Svizzera, toccando Alessandria e Novara, e coincidente cogli altri treni del Piemonte. *Balduzzi* svolge l'interrogazione sua sul medesimo argomento, osservando la Società del Gottardo aver tutto l'interesse che i viaggiatori passino pel monte Ceneri.

Esorta il ministro a reclamare, e confida nella giustizia e cortesia della Svizzera.

Boccarini riconosce gli inconvenienti e per la parte che riguarda l'Italia si provvederà; per la parte della Svizzera ha già fatto pratiche anche in via diplomatica.

Curioni e *Balduzzi* dichiarano soddisfatti.

Annunziasi il risultato della votazione:

Bilancio del Ministero dell'interno approvato con 195 voti contro 33;

Aumento del fondo per l'inchiesta agraria e proroga di termine per compierla: approvato con voti 202 contro 30;

Concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione nazionale di Torino: approvato con voti 197 contro 36.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

— Borsino. — 26 aprile 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi era anche oggi abbastanza sostenuta:

3 per 100 a 90 90, 111 70, 91 85.

Non conosciamo secondi corsi; quelli di chiusura che circolano in Borsa sono:

111 40 pel 5 0/0 francese, 91 85 pel 5 0/0 italiano.

In Borsino affari pressochè nulli.

La Rendita fino mese scorso da 91 70 a 91 85, e chiudeva da 91 80 a 92 05.

Mobiliare 785 a 784.

Unione Banche 280 a 279.

Ripeti cari.

	Parigi,	25	26
3 0/0 franc. ainm. antico		81 50	81 —
3 0/0 francese		80 52	79 80
5 0/0 francese		111 52	111 27
Rendita italiana		92 80	91 45
Az. Ferr. Romane		115 —	115 —
Obbl. Romane		— —	— —
Cambio su Londra		25 22 5	25 22
Banca ipotecaria		— —	— —
Consolidato inglese		102 7/16	102 5/16
Obbl. Lombarde		298 —	299 75
Cambio sull'Italia		0 1/16	— —

Debole.

Borsa Ufficiale. 27 aprile 1883. — Consolidato 5 p. 0/0 d. del g. m. in l. 91 55 f.c. — 92 05 05 05 f.p.

Media d'ufficio 91 45.

Az. Credito Mob. ital. dest. del g. p. in l. riporti l. 4 (fine maggio) — C. d. m. in l. 782 782 50 f.c. — 782 25 f.p.

Cartelle Fondiarie S. Paolo. C. d. matt. in 493.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3	99 75	100 05	— —	— —
Svizzera	99 75	100 05	— —	— —
Londra+3	— —	— —	25 —	25 05
Germania+3	— —	— —	121 7/8	122 1/2

Cronaca. — Torino, 27 aprile 1883 — La chiusura ufficiale di Parigi fu ieri ancora più bassa di quello che si prevedeva in Borsino:

81 05, 70 97, 111 37, 91 60.

Alla sera ancora ribasso sui fondi francesi:

— —, 70 70, 111 25, 91 60.

Gli apprezzamenti sull'andamento della Borsa di Parigi di ieri sono vari. Alcuni e segnatamente attribuiscono il ribasso alla posizione di piazza troppo carica, e quindi aggravatasi tuttora una cattiva liquidazione. All'avvenimento della risposta dei premi non rimane nuove le pratiche di premere sul ribasso.

Altro telegramma dice essere inesatte le voci che siano interrotte le trattative ferroviarie.

Se fosse vero l'interruzione di queste trattative, certo la cosa sarebbe grave ed il ribasso di tutta la Borsa francese riconoscerebbe maggior di prima. Speriamo che il Governo francese farà giudizio, e non vorrà arrivare nella sua prepotenza al desiderio di tutta la Borsa francese.

Ore 12

Da noi Borsa molto incerta, ma in complesso migliore di quello che da molti si prevedeva.

Rendita it. c. 91 52 1/2 a 91 50.
Rendita it. prossimo 92 02 1/2 a 92 —
Rendita per cont. 91 45 a 91 40.
Banca Naz. 2312 a 2308.
Mobiliare 784 a 782.
Banca Torino 620 a 618.
Banca Milano 524 a 520.
Cartiere 290 nom.
Banca Tiberina 306 1/2 a 303 1/2.
Credito Tor. 260 nom.
Unione Banche 279 1/2 a 276 1/2
Banco Sconto 372 a 371.
Tabacchi 730 a 728.
Meridionali 462 a 463.
Industria e comm. 220 a 218.

ESTERO

I confini militari.

Vienna, 21 aprile.

(Cor.) — In questi giorni un popolo è diventato maggiore d'età. La parte orientale dei « confini militari » di quella lunga striscia di terra ordinata militarmente, che separò per uno spazio di quasi due secoli l'Austria dall'Impero ottomano, era stata annessa da parecchi anni all'Ungheria propriamente detta, ora stata tolta cioè alla amministrazione dei colonnelli e sottoposta al diritto comune.

La cosa non passò tanto liscia quanto alla parte occidentale, dov'erano levati al tempo dei tempi i reggimenti confinari croato-slavonici, di cui i cappotti color cuoio, le cinture nere ed altre qualità più o meno morali sono restate impresse indelebilmente nella memoria dei Veneti e dei Lombardi. Il confine militare occidentale avrebbe dovuto essere annesso alla Croazia, come l'orientale all'Ungheria. Ma, come sapete, i Croati per molti anni non vollero sentir parlare del compromesso di Deak ed i mutamenti di poca importanza patiti più tardi, il Regno di Croazia e Slavonia costituisce una *pars adnexa* della Corona di Santo Stefano. Lasciando da parte gli affari comuni all'intera monarchia, il Governo ed il Parlamento ungheresi si riserbano la legislazione e l'amministrazione in tutto ciò che riguarda i mezzi di comunicazione, la *Landwehr* e la finanza. Di competenza del bano di Croazia e della Dieta d'Agram restano soltanto l'amministrazione interna, l'istruzione e la giustizia.

È molto, secondo i Magiari, è poco secondo i Croati. I quali avrebbero desiderato nella cerchia dell'impero un'indipendenza press'a poco simile a quella onde fruiscono dopo tante lotte i vicini loro d'oltre Drava. Anzi, piena la fantasia delle glorie molto vicine e molto lontane dei loro Manclmir, Crasclmir e Dimlslan, avrebbero sognato senz'altro una « grande Croazia, » ingrossata della « provvisoriamente » sotta Dalmazia, colla Carniola, colle terre slave della Stiria e della Carinzia, e — *cela va sans dire* — col « littorale nazionale, » cioè Gorizia, Trieste ed Istria, ed arrotondato più tardi, a tempo debito, con un ritaglio di Bosnia, d'Erzegovina, di Montenegro e di Serbia. È l'utopia jugo-slava, panillirica, vista con occhiali croati, poichè i Serbi, quantunque non differiscano dai Croati che nella religione e nella scrittura, amano i fratelli settentrionali come il fumo negli occhi.

Il Governo di Pest durò molta fatica prima di vincere la resistenza della Dieta croata, che pur è composta in parte di vescovi, di magnati e d'impiegati, e più ancora prima di sedare il malumore e le ostilità estraparlamentari. Solamente dopo che il partito nazionale ebbe capito la vanità dei propri sforzi di fronte alla salda unione dell'imperatore e dei Magiari; solamente dopo che il panillirico bano Mazuranic fu sostituito dal magiarofilo conte Pejacsevics, venne fatto al Governo di Pest di ricondurre un po' di tranquillità nell'Asia di Agram e nel paese tra l'Una e la Drava. Oggi nella Dieta croata la politica intransigente d'altri tempi è rappresentata soltanto dagli amici del dottore Starcevic — un uomo che non può aprir bocca senza far cadere la convulsione il campanello del presidente — il grosso della Camera accetta, con maggiore o minore convinzione, il legame, o, se volete, la catena che stringe la Croazia all'Ungheria.

Ecco perchè negli ultimi tempi, gradatamente, anche il confine militare occidentale passò dal regime militare al civile; ecco perchè nei tre ultimi giorni della scorsa settimana gli abitanti suoi furono finalmente chiamati ad esercitare diritti politici, ad eleggere i loro rappresentanti alla Camera di Agram.

In certi circoli si nutrivano seri timori. La popolazione del confine militare croato-slavonico ammonta a due terzi circa della popolazione della vecchia Croazia. Si temeva non risultassero eletti che deputati serbi, nemici dunque tanto della Croazia quanto dell'Ungheria, e deputati ligi al guastamestieri dottor Starcevic. Gli uni e gli altri avrebbero, uniti, potuto spostare la maggioranza, ed arrischiare così la monarchia, a cui i rompicapi non fanno difetto, d'una seconda edizione del vecchio conflitto croato-magiaro.

I timori erano infondati. Le evoluzioni sono lente. Un paese, di cui gli abitanti furono per due secoli soldati durante la vita intera, non perde da un giorno all'altro l'abitudine d'aspettare che gli ordini siano « abbassati » dall'autorità competente. Certi sintomi del resto avrebbero dovuto rassicurare gli animi. Nel 1848, una volta, per eccezione, i confinari erano stati chiamati dal bano Jellacic a votare. E le elezioni erano avvenute nel modo più semplice immaginabile: I nomi dei deputati da eleggersi erano stati messi all'ordine del giorno dall'I. R. Comando generale di Agram. Stavolta, non essendosi applicata la ricetta di 30 anni fa, nel Collegio si trovò smarrito, disorientato, e parecchie settimane prima dell'elezione innalzò a Sua Eccellenza il bano una supplica, dichiarando come qualmente gli elettori non sapevano dove dare del capo e pregando quindi Sua Eccellenza di voler designare un candidato eletto all'una o all'altra vita.

Capirete dunque come l'esito abbia dimostrato che erano puerili le paure di anime candide. Vi sembrerà naturale che il telegrafo annunci avere già un ci del Governo trionfato dovunque. Al più aggiungerete in cuor vostro che certo volto i tabari, dopo che il pupillo è diventato maggiorenne, stanno meglio di prima.

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA.

Ci scrivono da Zurigo:

« La Svizzera sta per darsi convegno a Zurigo per una di quelle grandi olimpiadi dell'industria, della scienza e dell'arte, che nella civiltà moderna si vanno facendo tanto frequenti.

« Il 1° maggio prossimo venturo s'aprirà in forma solenne la Esposizione nazionale, la quale durerà poi fino al 30 settembre: tutti i mesi più belli per quanto pittoresco paese.

« Arguendolo dal numero degli espositori, questa Esposizione ci renderà, senza dubbio, un'immagine completa di quanto il forte popolo svizzero sa produrre in tutti i rami del lavoro umano, da quello della mente a quello dell'aratro.

« Per darvi un'idea della estensione di questa Mostra basterà il dire che essa non comprende meno di 42 gruppi, pei quali — mentre sul principio non si era parlato che d'uno spazio coperto di 26,000 metri quadrati — successivamente le costruzioni — si dovette scoprire una superficie non minore di 83,142 metri quadrati.

« Aggiungete che una città più adatta di questa per aprirvi una Esposizione svizzera non si poteva trovare. Perchè Zurigo, posta nel centro della Svizzera, industriale, possiede anch'essa un'attività industriale molto sviluppata; oltre il che è fra le più belle città svizzere per la magnificenza dei suoi dintorni.

« Dall'alto della cupola della galleria del lavoro si ha la vista d'uno stupendo panorama: la gran distesa dei fabbricati della Mostra, i viali ombrosi che terminano alla Limmat o alle Sihl, un po' più discosto la città, e nello sfondo la superba catena delle Alpi. È una scena che si ammira e non si descrive.

« Il pubblico ha già cominciato a dare le prime occhiate in anticipazione ai locali. E si attendono a migliaia i visitatori da tutti i paesi.

« La Svizzera è alla vigilia di un trionfo. »

UN CONSOLE ITALIANO ASSASSINATO.

Il *Cittadino* di Trieste riceve da Rustschuk (Bulgaria) questa lettera in data del 14 corrente:

« Le condizioni della sicurezza pubblica nella nostra città si fanno ogni giorno più tristi. Una settimana addietro fu assassinato un mercante, in pieno giorno, nel suo negozio e derubato di una considerevole somma, e ieri il console italiano, signor Facchini, fu vittima di uno sgraziato caso che costò la vita a lui e a tutta la sua famiglia. Nella notte dal 13 al 14 tre uomini mascherati penetrarono nel palazzo ove risiede il console, e dopo di aver legati i servi, si introdussero nella stanza da letto del signor Facchini. Svegliato dal rumore fatto dai tre assassini, egli si rizzò a sedere sul letto, e fece per gridare aiuto, allorchè visto avvicinarsi al suo letto le tre figure, ma prima che potesse proferire una parola, uno dei tre malfattori gli piantò un pugnale nel petto, in guisa che cessò lo spirito senza neppur mandare un grido. Gli assassini penetrarono quindi nella stanza da letto della moglie del console, la legarono, le puntarono una rivoltella alla fronte, e la ingiunsero di palesare ove il di lei marito teneva il denaro. L'infelice donna, ammutolita dallo spavento, non sapeva rispondere; allora uno di quelle bestie feroci strappò dalla culla il bambino, e percuotendone la testa contro la parete, ne fece schizzare il cervello per tutta la stanza. La povera madre svenne. Gli assassini frugarono allora per ogni canto, ma non avendo trovato che qualche orologio ed alcuni anelli, ferirono mortalmente con un colpo di rivoltella la povera signora, e poi si allontanarono.

« Appena verso mezzogiorno fu scoperto l'orrendo misfatto. La signora Facchini potè ancora dare qualche indicazione sui particolari del fatto, poscia spirò.

« Questo spaventevole assassinio produsse una profonda sensazione di orrore, quantunque a Rustschuk simili quasi abituati a simili misfatti.

« L'ucciso console Matteo Facchini era nato a Firenze il 5 gennaio 1838, figlio ad un ricco negoziante di tartufi. Si dedicò dapprima alla matematica, che insegnò all'Università di Pisa. Autografista, lasciò l'insegnamento, e si ritirò a Rustschuk, ove viveva il padre di sua moglie. L'anno scorso fu nominato console italiano, e fatto cavaliere della Corona d'Italia in premio delle sue prestazioni.

« Tutti i consoli di Rustschuk lunalzarono luttuosi Abbruzzala, e tutta la cittadinanza cristiana deplora vivamente il luttuoso fatto.

« Si sospetta che i servi fossero d'accordo cogli assassini. »

CRONACA ESTERA

I salari a Parigi. — Il Ministero del commercio in Francia ha pubblicato una statistica sulla media dei salari quotidiani a Parigi per le diverse professioni esercitate da uomini e da donne.

Eccovi alcune cifre:

Donne: Lavoranti sarte da uomo, 4 fr. — Stiratrici, camiciaie, floriste, lavoranti in ombrelletti (plaqueuses de bottines), 3 fr. — Lavoranti in busti (corsettiere), sarte da donne, operaie in biancheria, 2 50.

Uomini: Lavoranti orefici, cappellai, operai in ferro, 6 50 — Macellai, carpentieri, falegnami, orologiai, stampatori, scrittori in metallo, vetrai, 5 fr. — Fornai, 6 70 — Fabbricanti di birra, 4 25 — Sellai, tintori, 4 50 — Carbonai, 6 85 — Muratori, tappezzieri, impiegati ai pezzi neri, 5 fr. — Pittori di case, 6 25 — Parrucchieri, 3 50 — Segatori 5 35 — Scultori d'ornato, 7 fr. ecc. ecc.

Queste cifre indicano una media, epperò le cifre estreme sono molto distinte una dall'altra.

Si ha, per esempio, dei disegnatori pei giornali di moda — pagati alla giornata — (la maggior parte sono italiani) i quali guadagnano fra 20 e 25 franchi per giornata dalle 8 ant. alle 7 pom. Vi sono delle *perlèreres* in modo e sorte da donna che guadagnano fra 600 e 800 fr. al mese. Come si vede, in generale la mano d'opera di qualsiasi genere è a Parigi assai bene retribuita, sopratutto per l'operaio veramente abile.

Le feste per l'incoronazione dell'imperatore a Mosca. — Il *Novoje Vremja* pubblica il programma per le feste dell'incoronazione a Mosca.

Il 12 maggio principierà l'ingresso delle truppe destinate al mantenere alla cerimonia.

Il 20 la coppia imperiale farà il suo ingresso solenne.

Il 22 farà l'ingresso nel palazzo del Kremlino.

Il 23 avrà luogo la solennità della benedizione delle bandiere.

Il 26 lo zar e la zarina prenderanno il sacramento della comunione.

In quel giorno gli araldi proclameranno l'avvenimento della prossima incoronazione di Alessandro III e di Maria Feodowna.

Il 27 avrà luogo la cerimonia della incoronazione.

Il 28 i principi presenti faranno le loro congratulazioni alla coppia imperiale.

Il 31 si darà il banchetto di circostanza.

Il 2 giugno avrà luogo la prima festa popolare.

Il 3 lo zar e la zarina faranno una escursione alla villeggiatura della Sergeia-Raja.

Il 10 la coppia imperiale farà ritorno al castello di Gatschina.

ITALIA

La riforma
DELLA
legge comunale e provinciale.

II.

Procediamo coleremente, chè la non corta via e la tema di parer proliasi ne sospingo, nella disamina del progetto dell'on. Depretis per la riforma della legge comunale e provinciale.

∴

La nuova condizione dei segretari comunali.

Esaminando gli articoli dello schema di legge che, se prima non si è detto, sono 281, dopo le disposizioni relative alla Commissione provinciale amministrativa di cui si è già parlato, si rincontrano opportune innovazioni arrecate alla condizione di un funzionario comunale finora assai negletto, ma che pur deve contare nel Comune come importantissimo per la natura e per la molteplicità delle incombenze che a lui sono affidate.

Egli è così agevole assai di comprendere che si tratta qui del segretario comunale.

Di questo modesto funzionario la legge del 20 marzo 1865 quasi non se ne occupava, ed il regolamento della detta legge si limitava a determinare i requisiti necessari per la sua nomina.

Nè la legge nè il regolamento davano ai segretari la benchè minima guarentigia della loro condizione di fronte alle mobili volontà delle maggioranze dei Consigli, nè pensavano a determinare un *minimum* di stipendio da corrispondersi a questi funzionari.

La condizione precaria di questi impiegati municipali doveva dunque ingenerarne chiunque si fosse fatto promotore di una riforma nella comunale amministrazione, e perciò all'art. 13 del progetto dell'on. Depretis noi troviamo disposto che al segretario comunale non può corrispondersi uno stipendio minore di 600 lire annue, da ridursi a 400 lire solo nel caso in cui il segretario coprisse tal carica presso due o più Comuni.

Altre disposizioni dello stesso articolo prescrivono poi che il segretario di prima nomina duri in carica due anni; alla seconda nomina può rimanervi per sei anni; dopo due sessennii d'impiego può essere stato a vita.

Stiamo però, per quanto autonomi debbiamo essere i Comuni nella loro amministrazione, debbono però coordinarsi coll'organamento dell'Amministrazione generale, e siccome accanto alle guarentigie date ai segretari comunali si doveva pur porre qualche cautela perchè non venissero sciolti da quei vincoli che sono inerenti all'ufficio loro, così nello schema di legge venne stabilito che il prefetto della provincia potrà provocare dal Consiglio comunale il licenziamento del segretario quando concorrano giusti motivi.

Nel caso che il Consiglio comunale si rifiutasse, il prefetto ha facoltà di decretarne il licenziamento, sentito il parere della Commissione provinciale amministrativa.

Questa Commissione, che, come già si disse, deve ingerirsi nei rapporti tra gl'impiegati comunali e la Amministrazione da cui dipendono, sarà pur chiamata a statuire sull'indennità da corrispondersi al segretario licenziato, quando al suo licenziamento non siano concorsi motivi gravi e giustificati.

∴

Le elezioni amministrative.

Il concetto a cui s'informano le modificazioni portate dall'on. Depretis nel suo progetto di legge al sistema elettivo pei Comuni e per le Provincie, è quello stesso che presiedette alla riforma della legge elettorale politica, cioè il massimo possibile allargamento del suffragio.

Le disposizioni del progetto che abbiamo in esame sono a questo riguardo pressochè calcate su quelle della legge elettorale politica del 1882.

La riforma è stata spinta però ad una meta più ugualitaria e liberale, imperocchè il progetto di legge chiama alle urne per le elezioni amministrative anche le donne.

Così dunque, secondo il progetto, sono elettori i cittadini d'ambo i sessi che hanno 21 anni, che godono dei diritti civili, che sanno leggere e scrivere, che pagano annualmente al Comune lire 5 d'imposizione diretta, oppure pagano per pigione una somma annuale che varia dalle 75 alle 200 lire secondo la popolazione del Comune.

Così anche la condizione del censo venne notevolmente menomata per conferire il titolo d'elettore alla massima parte degli amministrati.

Non venne però conferito tal titolo ai sott'ufficiali e soldati dell'esercito per le stesse ragioni che hanno consigliato questo provvedimento nella compilazione della legge elettorale politica. Quanto alle condizioni di eleggibilità poco o nulla viene innovato dal progetto; la ineleggibilità venne solo estesa ai membri della magistratura giudiziaria che esercitano giurisdizione nel Comune, agli impiegati provinciali, ed a coloro che non hanno reso il conto di una precedente loro amministrazione.

∴

Il Consiglio e la Giunta municipale.

Le disposizioni del progetto di legge riguardanti i Consigli comunali si scostano di poco dalla legge amministrativa vigente, e non fanno che riconoscere maggiormente nel consesso municipale quella legittima autonomia di cui deve godere nell'adempimento delle gravi attribuzioni che la legge ad esso affida.

Secondo il progetto di legge il Consiglio comunale non ha più bisogno per riunirsi dell'autorizzazione del prefetto, si bene può far ciò ogniqualvolta venga richiesto dalla terza parte dei consiglieri comunali, ed anche per deliberazione della Giunta. Rimane però investita nel prefetto la facoltà di convocare per decreto il Consiglio, emanato previo parere della Commissione provinciale amministrativa (Art. 109).

Nel caso che il Consiglio non fosse convocato dal prefetto, quest'ultimo deve aver avviso della convocazione almeno cinque giorni prima.

Anche il numero dei consiglieri componenti il Consiglio viene aumentato in rapporto alla popolazione; mentre prima i Comuni di 250,000 abitanti potevano eleggere 80 consiglieri, ora anche i Comuni di sole 200,000 abitanti possono eleggere egual numero di consiglieri; ne eleggono 60 i Comuni che hanno una popolazione di 50,000 abitanti, 40 quelli che superano i 30,000 abitanti, 30 quelli di 10,000, 20 quei di 3000, e 15 in tutti gli altri che ne hanno meno. (Art. 14).

La rappresentanza municipale è così potentemente allargata a maggior tutela degli interessi comunali.

L'alteramento delle proporzioni tra il numero dei consiglieri e quello della popolazione produce naturalmente una mutazione anche nel numero dei membri chiamati a comporre la Giunta.

Il progetto dispone che nei Comuni di 200,000 abitanti vi siano 12 assessori, 8 in quelli di 50,000, 5 in quelli di 30,000, 4 in quelli di 3000, 3 in tutti gli altri.

A questi vanno aggiunti sempre 2 assessori supplenti. (Art. 15).

∴

Il sindaco elettivo.

Nelle disposizioni del progetto di riforma che riguardano il sindaco ci troviamo di fronte ad una importante modificazione.

Il sindaco, secondo il progetto di legge, non viene più nominato dal Re, ma deve eleggersi nel seno del Consiglio comunale stesso. (Art. 125 del progetto).

Alla elezione del sindaco devono concorrere i due terzi dei consiglieri assegnati al Comune e la nomina deve essere fatta non più tardi della seconda o terza tornata della prima sessione che avrà luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

Il sindaco così eletto dura in ufficio tre anni, od è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere.

È sorto il dubbio se, casando il sindaco elettivo, potesse ancora venir dichiarato ufficiale del Governo; ma siccome il Comune, per quanto autonomo venga reso, continua per sempre a far parte dell'Amministrazione dello Stato, così il progetto di legge conserva al sindaco tutte quelle attribuzioni di rappresentanza governativa che dall'antica legge gli venivano date.

Quanto alla rimozione del sindaco dalla carica essa spetta di diritto al Consiglio comunale che lo ha nominato. Ma questa facoltà per altre ragioni di pubblico ordine è conservata pure al Re ogniqualvolta occorrano gravi ed urgenti motivi che importino una perturbazione nell'amministrazione comunale. (Art. 127 del progetto).

∴

L'amministrazione e la contabilità comunale.

Nella parte che riguarda l'amministrazione e la contabilità comunale non sola riforma di qualche importanza è stata proposta dall'on. Depretis nel suo schema di legge, ed è quella che riguarda le spese facoltative.

L'antica legge provinciale e comunale non aveva cessato la sorveglianza di queste spese, e s'era limitata a dichiarare che tutte le spese non obbligatorie erano facoltative; ma una positiva esperienza della cosa provò col tempo che il lasciar in balia dei Comuni il votare spese a loro beneplacito poteva essere fonte di sconcertanti inconvenienti.

Da ciò, per legge di reazione, ne corse la legge del 14 giugno 1874 che non permetteva ai Comuni di fare spese facoltative altro che per servizi od uffici di utilità pubblica e nei soli confini della rispettiva circoscrizione amministrativa.

I criteri principali di questa legge vengono conservati nel progetto di legge di riforma, il quale prescrive appunto che le spese facoltative che non hanno per oggetto le ragioni di cui sopra, oppuranco debbano eseguirsi per iscopo di pubblica utilità fuori della circoscrizione del Comune, devono essere sottoposte all'approvazione della Commissione provinciale amministrativa quando però abbiano già ottenuti i due terzi dei suffragi dei consiglieri assegnati al Comune. (Art. 144).

Un'altra limitazione è dal progetto di legge recata alla facoltà dei Comuni di poter contrarre mutui, e ciò per salvaguardare gli interessi degli amministrati dalla gravezza delle imposte.

D'altra parte è ovvio poi che si dovrà provvedere all'anomalia che si riscontrava nel vedere come i Comuni col semplice deliberato del Consiglio municipale e coll'approvazione della Deputazione provinciale potessero a loro posta imporre balzelli mentre allo Stato occorre per far ciò una apposita legge.

Perciò il progetto dell'on. Depretis dispone che i Comuni non potranno contrarre mutui se non siano deliberati alla maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, se non abbiano per oggetto di provvedere a servizi od a lavori straordinari speciali, e questi dovranno essere corredati da tipi, progetti o studi debitamente approvati dal Genio civile, e accompagnati da regolare perizia; e se non verrà garantito l'ammortamento del debito, determinando i mezzi per provvedervi nonchè i mezzi pel pagamento degli interessi. (Art. 150).

Pei mutui che eccedono il decimo del bilancio attivo dei Comuni, o sono superiori a L. 50,000, sarà necessaria l'autorizzazione con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato.

∴

Ed ora non ci rimane a dire in una prossima ripresa che di alcune riforme apportate in grado all'amministrazione provinciale

Per l'Esposizione generale italiana a Torino.

A proposito del concorso di un milione votato dalla Camera dei deputati all'Esposizione generale italiana pel 1884, leggiamo con soddisfazione nel *Pungolo* di Milano le seguenti considerazioni, le quali ci è caro riportare. Le patriottiche espressioni del giornale milanese verso Torino hanno un doppio valore per chi non ignora che il *Pungolo* è stato uno dei più entusiasti fautori del progetto per l'Esposizione mondiale a Milano:

Ieri la Camera votò alla unanimità il concorso di un milione per l'Esposizione nazionale di Torino dell'anno prossimo.

Noi, che consentiamo il cuore e il sentimento di Milano, ci facciamo interpreti del plauso cordiale ch'essa mandò a questa votazione.

Milano, lungi dal fare dei gretti calcoli sulle ragioni per cui la misura di questo concorso è doppia di quello accordato alla nostra città nel 1881, si compiace con la sua consorella che gli sforzi generosi e larghi sacrifizi da essa fatti per dare lustro e vitalità di sviluppo a questa Esposizione, l'ardito e splendido spirito di iniziativa di cui diede prova in quest'occasione, abbiano indotto il Governo a non lesinare il proprio aiuto.

E con Milano plaude a questo fatto l'Italia — la quale, al pari della nostra città, sente il dovere di rispondere all'opera animosa di Torino rendendo questa sua Esposizione tale da mostrare come l'operosità dell'industria italiana sappia sfruttare la sua robusta giovinezza in modo da far sì che gli anni equivalgano ai lustri — e dia saggio di aver percorso in questo triennio tanta strada da convincere i timidi e gl'increduli che, in un assai breve corso di anni, essa sarà in grado di sostenere, senza baldanza ma senza pusillanimità, il confronto colle industrie straniere.

La riuscita dell'Esposizione di Torino è ormai questione di onore nazionale, e tutta Italia deve adoperarsi che l'ardua prova sia superata con la sicurezza matura di chi ha la coscienza delle proprie forze.

Quanto a Milano, essa farà il suo dovere — e sarà lieta se la riuscita della sua Esposizione dell'81 sarà vista nell'84 dall'Italia industriale raccolta in Torino.

IL PROGETTO
DI UN GRANDIOSO PONTE METALLICO.

Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade ferrate* riceve una lettera dal comm. Giambattisti, con la quale quel chiarissimo ingegnere, che fu il costruttore della ferrovia Novara-Pino, espone sommariamente un suo progetto di ponte metallico che si potrebbe applicare allo stretto di Messina.

È veramente, come dice quel giornale, una idea grandiosa, che venne al Giambattisti visitando, insieme col cav. ing. Biadego — uno dei suoi distinti collaboratori nella linea Novara-Pino — la importantissima ferrovia in costruzione del Vorarberg fra Bludenz e Innsbruck, di cui fa parte la grande galleria dell'Arlberg.

Comunicata l'idea al suo compagno di viaggio, fissarono di effettuare insieme lo studio di opera con luci prima di 300, poi di 600 metri ognuna. Se non che i due valenti ingegneri appresero più tardi che in Inghilterra s'era fatto un progetto egualmente ardito per un ponte di ferro sopra il Firth of Forth; e il Giambattisti, con uno di quegli slanci di ardimento a cui la scienza

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(15)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

ROMANZO

DI

JULES MARY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte prima.

Il castello del greppo St-Louis.

VII.

(Seguito).

Guebriand trasportò il caprioletto e la capriola a circa duecento passi dal luogo, nella forra vicino al ruscello, con molta precauzione, avendo cura sopratutto di non spargere del sangue delle bestiole sul sentiero per non dare così una guida a Frebaud; là le nascose molto discoste una dall'altra e le coprì con erbe, foglie e rami caduti.

Per scoprirli sarebbe stato necessario il fiuto del cane, ma il cane non fiuta il capriolo morto.

Guebriand ora era tranquillo.

— Andiamo, — mormorò, — Luisa avrà del vino e della buona carne. Col prezzo di questi due capriolo avrà il tempo di rimettersi... e spero di non essere obbligato a ricorrere un'altra volta a questo brutto spediente. —

Si trattava ora di lasciare il bosco e di ritornare a casa.

— E se incontrassi Frebaud! —

Seguì il ciglione della foresta per buon tratto, avendo cura di tenersi nascosto il più possibile e formandosi ogni poco per ascoltare se udiva dietro a lui qualche rumore sospetto.

Ma i suoi timori furono vani, e potè rientrare a Bois-le-Roi senza inquietudini.

Affaticato dalla nottata spesa all'aggiato, appena giunto a casa si gettò sul pagliericcio e dormì fino a mezzogiorno. Dopo, andò subito da Lefoint.

Questi vedendolo venire chiuse con precauzione la porta, e tutto d'un tratto:

— Sapete che avvenne, papà Guebriand? — disse Lefoint tenendosi a mala pena dal ridere.

— Che cosa? — chiese Guebriand ansiosamente.

— Ho incontrato Frebaud mezz'ora fa: egli ha scoperto il vostro agguato.

— Dio mio!... — esclamò il povero Guebriand impallidendo.

— Tranquillizzatevi: egli ha trovato dei tappi di feltro bruciati, li riconobbe per i miei, ed è persuaso che sono stato io, stanotte, allo Becassières...

— E che avvenne?

— Niente, perchè non fui preso sul fatto.

— Tanto meglio..... e Frebaud ha trovato i miei capriolli?

— Quelli?

— Quelli che ho ucciso, un capriolet ed una capriola.

— Capita!... avete fatto buona caccia papà Guebriand..... No, Frebaud non li ha trovati, perchè non ne sarebbe vantato.

Guebriand respirò.

Allora convennero fra loro che Lefoint si incaricherebbe di andare a prendere la preda sulla sera.

Guebriand indicò al cacciatore il luogo preciso dov'era nascosta.

Lefoint glielo pagò subito.

— Ecco cinquanta lire di tutti e due.... io non ci guadagno. Ah se voi faceste tre o quattro agguati così buoni, vostra figlia non avrà più bisogno di niente. —

Guebriand se ne andò con i suoi dieci scudi, che si compiaceva di farli suonare in saccoccia.

Prima di andare a casa passò dal macellaio e dal panettiere, ai quali diede un acconto, chiedendo un po' di tempo per pagare il resto del debito.

— Sia, — dissero, — giacchè si vede che avete della buona volontà..... venite quando volete. —

E svelto e leggero rientrò a casa.

VIII.

Maurizio era inquieto.

Da quasi tre settimane non aveva più visto Luisa, cioè dal giorno in cui ebbe la conversazione con suo padre, che abbiamo raccontata.

Vi era nella foresta, nel tronco di una vecchia quercia, un'apertura che serviva di cassetta postale ai due innamorati; Maurizio metteva le sue lettere in un buco nascosto dal muschio, e Luisa le prendeva e vi metteva le sue.

Maurizio aveva scritto, ma nessuno era andato a prendere le sue lettere.

Egli aveva gironzolato, con l'inquietudine che lo rodeva, attorno la casetta di Luisa, di sera o di notte, senza capire che era avvenuto di Luisa.

— Essa è ammalata, — disse fra sè, — altrimenti verrebbe. E se morse? —

E provò uno stringimento di cuore.

— Andiamo! — disse. — Che vado mai a pensare io? —

Una notte si spinse fino alla spalliera del giardino..... vi restò un istante a spiare la finestra della giovanetta, sperando di vederla.

La finestra era debolmente rischiarata.

Si avvicinò piano piano, e attraverso le cortine semiaperte vide Luisa nel suo letto, ed il suo padre sorridente.

Essa stava meglio, già si alzava, e con lo saluto della fanciulla ricomparivà la gioia in quella casa; mano mano che a Luisa ritornavano le forze, se ne andava la tristezza.

Ma essa era pallida e scarna e Maurizio si sentì voglia di piangere.

— Poverina, — mormorò, — quanto ha dovuto soffrire!... —

E nel timore di svegliare i sospetti di Guebriand se ne andò.

L'indomani ebbe la fortuna di vederla dal margine della foresta nella quale stava nascosto. Luisa usciva dal giardino camminando debolmente, a piccoli passi, ed andava a cercare un po' d'ombra.

Egli notò che gli sguardi della giovanetta non abbandonavano mai la foresta, come se ella sapesse che egli era là.

Maurizio si fece vedere.

E fu tale l'emozione di Luisa che un'ondata di sangue le imporporò il volto e fu obbligata di abbrancarsi al cancello del giardino per non cadere.

— Oh quanto l'amo!... oh quanto l'amo! — mormorò la poveretta.

In questo mentre Guebriand veniva nel giardino.

— Ebbene! — disse facendo la voce grossa, — chi vi ha permesso di uscire, signorina, a rischio di ricader malata? —

E vedendo il tremito ch'essa non poteva nascondere malgrado i suoi sforzi: —

— Tu sei commossa.... Che hai?... Rispondi!... —

Luisa si sentiva il cuore gonfio, aveva bisogno di piangere; lasciò cadere la sua graziosa testina sulla spalla del padre, e soltanto dei singhiozzi rispondevano alle domande di Guebriand che teneramente le accarezzava i capelli.

— Tu piangi? Tu sei triste? Tu soffri? —

Luisa non rispondeva.

— Parla..... dimmi che ti senti..... tu sai bene, cara, che non ti è mai mancato l'amore di tuo padre..... abbi confidenza in lui..... perchè piangi dunque? —

Luisa ebbe la tentazione di dirgli tutto, di raccontargli quanto amava Maurizio Fargeas e come n'era riamata.

Il suo sguardo, nel quale brillavano ancora delle lagrime, si diresse istintivamente di nuovo verso la foresta..... Maurizio era sempre là, contento che la presenza del padre non l'avesse fatta allontanare.

Guebriand seguì la direzione dello sguardo di Luisa e scorse il figlio di Fargeas. La fisonomia del povero vecchio cambiò d'un tratto, alla tenerezza succedette l'espressione dell'odio più profondo, della collera più terribile.

E stringendo le mani di sua figlia:

— È Maurizio Fargeas?... — disse quasi interrogando.

Luisa non disse parola, essa era presa dalla paura.

— Che fa mai qui, vicino a casa nostra? Dio!... verrebbe forse per te? —

La fanciulla, annichilita, non ebbe la forza di parlare.

Questa subitanea e brusca emozione era una confessione a suo padre, ma là, davanti la durezza di Guebriand, dimentica della propria debolezza, il suo cuore si chiuse entro una corazza inespugnabile.

Lui, con gli occhi fiammeggianti, cercava di scrutare fino in fondo l'animo di sua figlia.

Improvvisamente respingendola le disse con voce cupa e interrotta:

— Se fosse vero, Luisa, se fosse vero io non so cosa farei! —

Si allontanò di qualche passo e volgendosi adirato alla fanciulla:

— Preferirei vederti morta... tu intendi?... E che oggi non si azzardi a girare qui attorno, perchè... Ah! l'ucciderò, capisci?... l'ucciderò... —

E se ne andò con un gesto strano.

Luisa era svenuta.

Il solo che le baciava il volto la richiamò in sè... ma la sua debolezza era tale che questa emozione l'aveva sconvolta... un forte mal di capo la obbligava a tener chiusi gli occhi... ed a tentoni potè recarsi alla spalliera del giardino, dove si lasciò cadere semiviva sulla panca di legno.

Maurizio che s'avvide, ma troppo tardi, della sua imprudenza, si era inoltrato nella foresta.

(Continua).

tecnica non si aveva ancora avvezzati, pensò di fare un ponte con luci di *mille* metri in una forma assai più artistica ed elegante il quello sul Forth.

Eccone sommariamente esposta la genesi.

Il progetto è perfettamente compiuto. Esso fu compilato sopra un piano delle località — il faro di Messina — e curve altimetali. Per ciò che si riferisce ai particolari tecnici espiano dalla lettera dell'autore:

« Il gran ponte verrebbe costruito interamente in acciaio (l'età del ferro comincia a tramontare) ed è composto di 5 luci, 3 di 1000 ognuna e le due laterali, formate con metà del gran... arco, di 500 metri ciascuna.

« Avrebbe origine presso la Punta del Pizzo sulla sponda calabrese, e raggiungerebbe, in prossimità di Ganziri, la sponda siciliana, per mezzi della prima parte alla linea Eboli-Reggio, e dall'altra alla rete delle ferrovie siciliane.

« Compiute le fondazioni delle pile a gettate granitiche e cogli espedienti indicati nel progetto, seguirebbe la montatura delle impalcature metalliche, le quali sono costituite da grandi archi di 1000 metri di luce e 100 di corda, e composte di tanti cunei formati di barre unite in sistema, i quali vanno restringendosi a partire dalla imposta e andando verso la chiave a norma della diminuzione delle pressioni.

« I cunei in acciaio sono collegati a croce di S. Andrea e le impalcature sono divise in più archi nel senso longitudinale, i quali si allargano verso l'imposta onde opporre una valida resistenza agli sforzi combinati di treni in movimento sul ponte, e di un violento uragano.

« Gli archi inferiori principali, oltre ad essere uniti in sistema nel senso orizzontale, verrebbero poi a raggiungere nel senso verticale, a mezzo di reticolato, la grande travata ricorrente al piano della strada.

« La montatura per ogni pila verrebbe fatta per la massima parte a sbalzo, sostenuta anche con armature superiori ed in modo simmetrico pel necessario equilibrio, e l'ultima parte, ristretta a 200 metri circa, verrebbe varata, metà per ogni parte, a mezzo degli espedienti indicati nella relativa memoria.

« Il progetto, concesso di massima, consta: 1° della memoria descrittiva e giustificativa dell'opera; 2° della memoria tecnica coi relativi calcoli di resistenza; 3° di una tavola che comprende il piano e l'elevazione del ponte; 4° di una tavola colle indicazioni delle diverse fasi di montatura; 5° di una tavola che comprende la sezione trasversale e dettagli diversi; 6° del preventivo di spesa. »

All'uopo di verificare l'esattezza del piano e fissare l'ubicazione precisa del ponte, i due volenti ingegneri vanno sulla località accompagnati dall'egregio cav. Ing. Panicchia, il quale deve fare i rilievi geodetici. L'iniziativa di questo progetto è affatto privata; il Governo non c'entra per nulla, nè i suoi autori hanno so verrà mai attuato. Intanto ad essi premeva stabilire la precedenza, perchè, avvenendo che si segnalasse in America o in Inghilterra o altrove un progetto consimile, si possa dire che in Italia si avrebbe saputo fare quando si avesse potuto.

CRONACA ITALIANA

Cartolina Milanese. — Milano, 26 aprile. — *Passaggio di forestieri.* — Grande passaggio di forestieri in questi giorni. Gli alberghi sono pieni. Vi segnalo tra i più illustri: Verdi colla sua signora, la principessa Thurn-Taxis, la duchessa Northumberland, il vescovo svizzero Mermillod, che per poco fu causa di recenti complicazioni internazionali, e gli arcivescovi missionari in Africa, monsignori Massaia e Conti — celebre il primo per le sue opere di civiltà nello Scioa, presso il re Menelik, ove fu stilo all'Antinori, al Martini, al Chiarini, al Bianchi, al Cecchi, all'Antonelli — e noto il secondo per avere a S. Domingo scoperta le ceneri di Cristoforo Colombo.

*** *Alle Costituzionale.* — Fu una tempesta in un bicchier d'acqua. Invece la *Costituzionale* all'unanimità e per acclamazione respinse le dimissioni che il Negri aveva presentate da presidente, temendo egli che l'aver fatto parte del Comitato promotore della Esposizione mondiale gli avesse fatto perdere la fiducia di alcuni soci.

*** *Funerali.* — Solenni funerali vennero oggi resi al principe Pio Savoia. C'erano generali, rappresentanze di truppa, ecc.

*** *Per gli inondati.* — Domani a al teatro alla Scala si farà l'estrazione della grande Lotteria a favore degl'inondati.

Le reti ferroviarie. — Abbiamo già parlato del progetto di legge per la cessione delle ferrovie presentato dal ministro Baccarini alla Camera.

Da quel progetto risulta che le linee ferroviarie sono raggruppate in due reti; ecco come sono distribuite nelle due reti:

La rete Adriatica comprende le seguenti linee:

Milano-Piacenza-Bologna-Pistoia-Firenze-Chiusi-Foligno-Roma; Napoli-Foggia-Benevento-Aquila-Bari-Taranto, tutte le linee venete, tutte le lombarde, sino a Milano, e tutte quelle che da Bologna in giù si trovano sul versante orientale dell'Appennino.

La rete Mediterranea comprende invece le linee:

Torino-Milano-Como-Chiasso-Genova-Pisa-Roma-Napoli Eboli-Reggio-Taranto, tutte le linee del Piemonte, e tutte quelle che da Genova in giù si trovano sul versante occidentale.

Vi sono 16 stazioni comuni alle due reti: Ancona, Caltabio, Caserta, Empoli, Firenze, Lecco, Livorno, Milano, Napoli, Pavia, Piacenza, Pisa, Rogoredo, Roma, Taranto.

Vaccinazioni carbonchiose. — Il dott. Silvio Manzioli, veterinario provinciale di Belluno, risponde anche nella *Gazzetta di Belluno* a quanto il prof. Perroncito pubblicò nel N. 110 del nostro giornale:

Approfittando della elasticità di una frase — scrive il Manzioli — il detto professore volle dare alle mie parole un'interpretazione molto speciosa. Io gli avevo scritto che con la prima siringa aveva eseguiti *pochi innesti*; egli prese queste parole come avesse impugnato una spada per il manico e già stoccata al mio indirizzo. — Ma ell'era un'arma spuntata.

Il preme ora che il pubblico sappia il vero significato di quelle parole. Io mi era prefisso di insistere con i soli agni speditimi dal professore Perroncito, oltre i 200 animali destinati alle prime vaccinazioni, anche gli altri tutti che si trovano nella mia condotta; Nel mi avrebbe dato un contingente assai grande e così gli altri Comuni il numero di questi animali potea arrivare a qualche migliaio, ed ecco perchè nella mia lettera chiamai *pochi* gli 88 da me vaccinati con qui sei agni. In ciò ove per avvertito il dotto professore, dicendogli che in caso di lotte successo calcolava di non aver bravata bastanti per accontentare tutti.

Il dottor Manzioli comunica al giornale bellunese dichiarazioni rilasciategli riguardo alle inoculazioni da lui eseguite, e chiude la sua difesa con quanto segue:

Gli animali vaccinati a Bolzano, frazione del Comune di Belluno, di proprietà del sig. Angelo Bortora, furono operati con la siringa piccola speciale; sentirono ben manifesti gli effetti delle vaccinazioni ed in misura apprensiva, senza che avvenisse alcuna mortalità, ed il pericolo fu scongiurato mediante cure speciali cogli alcalici e metodi razionali di nutrizione.

Nella stalla di Mercador, frazione del Comune di Mel, di proprietà del sig. cav. Giacomo Migliorini, vennero pure tenute per gli ammalati più gravemente le medesime cure. A questi ultimi erano state precedute le vaccinazioni con la siringa comune del Pravaz.

Tutti gli animali delle stalle di Bolzano come quelli di Mercador si trovarono in migliore stato di nutrizione in confronto degli animali delle altre stalle, dove i vaccinati sentirono più fortemente gli effetti delle vaccinazioni, e dove anche si verificarono le denunciate mortalità dei 18 capi.

Questo fatto importantissimo comprova che le inoculazioni non sono state male eseguite, come ingiustamente mi si volle incolpare, ma che altre cause, non escluso il poco troppo forte in relazione della robustezza degli animali, concorsero al parziale insuccesso.

DAL PIEMONTE

Ventimiglia. — *Un porto nuovo.* — Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Il Consiglio comunale di Ventimiglia, considerando che la prossima apertura della strada nazionale per la valle Roja e la costruzione della ferrovia che da Cuneo deve far capo a quella città saranno per ferrovie e svolgere grandemente la prosperità industriale e commerciale di quella regione, in una delle ultime sue sedute deliberava la formazione di un porto di mare lungo la costa detta Calanchina, località facile all'approdo ed ancoraggio di navi di grossa portata, il cui carico e scarico sarebbe agevolato dalla ferrovia costeggiante il mare.

« Considerato poi che da detto porto molte utilità potrebbero trarre le due provincie di Cuneo e Torino, le quali a mezzo della ferrovia godrebbero il beneficio di conseguire forti risparmi nei trasporti delle merci destinate sia all'esportazione che all'importazione, essendo la Calanchina il punto del litorale ligure più adatto e vicino alle due provincie, ha votato un ordine del giorno per invitare il Governo e le provincie di Cuneo e Torino a concorrere in quest'uopo a sufficiente opera ed ha assegnato un fondo per lo studio del progetto.

« La domanda sarà fra breve sottoposta al Consiglio provinciale di Cuneo. »

Alba, 24 aprile.

(Baldo). — *Tentativo.* — Ieri è partito per la sua nuova destinazione di Firenze il simpatico avv. Leonardo Fabro, da quattro anni segretario aggiunto presso la nostra Sotto-Prefettura.

Colla gentilezza dei modi, colla nobiltà del carattere, con una condotta sotto ogni aspetto esemplare aveva saputo crearsi in poco tempo nella nostra città una vera falange di amici, che applaudirono alla sua promozione, ma si dolsero del suo trasloco.

L'anno scorso, quando nacque l'idea di fondare una *Società di lettura*, in tre colore che presero vi aderirono; oggi, dopo otto mesi dacchè quell'istituzione è sorta, egli ha voluto concorrere al suo maggiore sviluppo offrendo alla Casa sociale libri acquistati.

Ma l'animo suo cortese non fu pago di ciò: volle che i parenti dell'Ospedale ed i bambini dell'Asilo ricordassero con gioia il suo nome, e donò a ciascuno dei due Istituti lire cento, incaricando un amico suo di versare tali somme quand'egli fosse partito.

La cittadinanza intiera tributa la giusta lode a questi tratti generosi: gli amici gli rinnovano i più cari auguri.

*** *Beneficenza.* — Oggi pure, primo giorno di sua vedovanza, l'egregio cav. Carlo Rocca, colonnello in retiro, ha elargito L. 200 all'Asilo infantile.

Grazie al benefattore.

Reati e pene

Per alcuni mozziconi di sigari.

(Corte d'assise di Napoli)

Salvatore Maddaloni e Pasquale Prandi, due giovani garzoni del *Caffè Svizzero* in piazza Medina, in Napoli, occupavano le ore di riposo della giornata alla ricerca dei mozziconi di sigari negli angoli del caffè, ed alla sera, dopo chiusa la bottega, se li spartivano da buoni fratelli, dividendoli e classificandoli in *vivo* robusti, singherlini, lunghi e corti.

Le male lingue dicono che i due giovani li vendessero poi alla Regia, la quale compra una tale merce per ridarla al pubblico come tabacco triciato di *primo*; ma questo a noi non ci costa e vi passiamo sopra perchè non fumiamo in pipa.

***

Una sera nel *Caffè Svizzero* fu buttato da qualche avventore il pomo della discordia rappresentato da un *gico* più robusto degli altri.

Lo raccolse il Prandi e ne fece un segreto all'amico. Quel giorno Prandi ebbe propizia la fortuna e fece una splendida raccolta.

Perciò giunta la sera, visto dall'avidità di ritrovarsi tutto per sè il frutto di quella fortuna eccezionale, dichiarò apertamente all'amico che non intendeva più dividere.

— D'ora innanzi ciò che si trova se lo tiene — diceva il Prandi.

— E le dieci oggi che ne hai trovati molti? Perchè non l'hai detto da primo? — rispondeva l'altro.

E su quel campo s'impegnò una questione vivissima, che sarebbe finita male di per sè se non si fosse messo di mezzo il padrone.

Ma gli animi erano scaldati e il Maddaloni si sentiva struggere dalla rabbia perchè il compagno si era rifiutato di fare la divisione solita. E mentre si ributtavano gli gridò:

— *Stasera ti devo* un *pisciere che non potrai fummignare.* —

Dopo poco attaccarono di nuovo briga, come qualche schiaffo, ma vennero di nuovo separati.

Più tardi quando il Prandi uscì dal caffè, l'altro lo raggiunse e a tradimento gli vibrò due colpi di coltello al torace e lo stese cadavere.

Il Maddaloni venne arrestato e giorni sono fu condotto davanti alla Corte d'assise di Napoli.

I giurati gli concessero il beneficio della provocazione e delle attenuanti, e la Corte lo condannò a dieci anni di reclusione.

Forse un anno per ogni mozzicone di sigaro.

Per un crocifisso.

Andrea Zanza, giovane di 27 anni, barbiere e ladro a ore perdute, o viceversa, volle fare, come ladro, uno dei tanti colpi che hanno ormai colmato la pazienza di ogni fedel cristiano.

In uno degli ultimi giorni dello scorso febbraio entrò nell'osteria di certa Anna Solichaer, e lasciato solo per pochissimi minuti, si girò d'attorno per vedere se vi fosse qualcosa da portar via. Non vi era altro che un crocifisso appeso alla parete, e Zanza gli chiese scusa e lo portò via. Lo vendette poi per la tenue somma di 20 centesimi. Si poteva essere meno disinteressati? Il ladro venne arrestato e il tribunale lo condannò a due mesi di carcere.

Contro un arcivesco.

Si discute in Boston una curiosissima causa contro l'arcivescovo e un prete di quella diocesi.

Ecco di che si tratta.

Una fanciulla sui 15 anni, affetta da malattia nervosa, trovava sollievo nell'ammirare certe immagini di santi e diceva che le erano state mandate dagli angeli dal cielo per mezzo d'un suo fratellino. Il prete contro cui ora è intentata la causa, trovando sacrilega l'asserzione della bambina le tolse le immagini e le portò all'arcivescovo, il quale non volle più renderla non ostante che ne gli sia stato richiesto dal medico della bambina.

Essa se la prese tanto a cuore, che debole com'era di mente ed inferma, e i genitori ora chiedono al prete ed all'arcivescovo un'indennizzo di cinque mila dollari per danni, ventichique mila lire delle nostre.

TOSA-BASSI.

Apprendiamo con vivo rammarico che ieri mattina di vita nella nostra città l'abate **Vittorio Stellardi**, il riverito prefetto della Basilica di Superga ed elemosiniere onorario della Casa Reale.

Era una simpatica figura di sacerdote e di patriota.

Tutti siamo con quale gelosa religione egli vigilasse alla custodia del Tempio che serba i gloriosi avanzi di Casa Savoia.

Quell'ufficio pietoso coronava nello Stellardi una lunga serie di servizi compiuti a fianco dei Sovrani piemontesi.

Onorato dall'amicizia di Carlo Alberto, assistè, fra i pochi, all'abdicazione di Novara. Seguì quindi il quartier generale del re Vittorio Emanuele in tutte le campagne dal 1840 in poi.

Anche Vittorio Emanuele, non mancò che il giorno gentiluomo, ebbe amicizia ed affetto sinceri per lo Stellardi: gli diede incarico di compilare le *Memorie storico-diplomatiche di Vittorio Amedeo II in Sicilia*, e al valore della sua attività ed intimità in parecchie delicatissime circostanze.

Lo Stellardi univa ad una mente colta un cuore generoso ed un animo gentile ed affettuoso.

Era decorato di tutte le medaglie commemorative nazionali.

La sua morte è sinceramente rimpianta da quanti lo hanno conosciuto.

Domattina, alle ore 9, avrà luogo l'accompagnamento funebre partendo da via Giulio, N. 12.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 27 aprile.

* **Il dottor Pasteur e i veterinari di Torino.** — Il nostro corrispondente R. R. ci scrive da Parigi in data del 24:

La precedente corrispondenza vi annunziava della cortese lira il dottor Pasteur ed i professori della Scuola di Torino sulla questione della guarigione del carbonchio per mezzo delle inoculazioni.

I professori di Torino hanno risposto nella *Gazzetta* non aver ancora avuto conferma della cosa. A mia giustificazione vi trascrivo oggi il *Paris* di questa sera che pubblica la lettera diretta dal Pasteur ai professori di Torino, e mi assicurano che questi ultimi non hanno ancora risposto — almeno direttamente.

Ecco che cosa scrive il *Paris*:

« Il Governo ha l'intenzione di domandare alla Camera di raddoppiare la pensione pagata dallo Stato al signor Pasteur. Non sarà un sacrificio molto considerevole il portare a 24,000 lire la pensione di 12,000, già destinata dal grande filologo ai suoi gloriosi studi, e si proverà almeno che si sa apprezzare il merito della scienziato e riconoscere il suo patriottico disinteresse.

« Ciò che ci fa insistere su questa prova di stima e d'interesse che il Consiglio dei ministri propone di dare al Pasteur, è il fatto che esso viene in un momento in cui gli attacchi più violenti e più appassionati sono rivolti contro i risultati tanto sorprendenti dei suoi esperimenti.

« Che questi attacchi si manifestino all'estero non vi è nulla di straordinario, ma che essi si facciano anche nella nostra Accademia di medicina, è un fatto inatteso.

« Fortuna che il signor Pasteur è un forte lottatore, difficile a scoraggirsi, perseverante e tenace, e che senza aver d'uopo di scendere da scienza fa annichilirsi gli suoi contraddittori certi colpi che lasciano l'impronta per molto tempo.

« Due fatti ce lo provano.

« Dopo il celebre esperimento di guarigione del bestiame mediante l'inoculazione fatta a Pouilly le Fort, moltissime Società agricole e Società agricole vollero, in Francia come all'estero, riprodurlo e renderne testimonio un pubblico numeroso.

« Fra i pochi insuccessi avvenuti il più rumoroso fu quello della Scuola veterinaria di Torino. Tutti i montoni vaccinati, come pure i montoni non vaccinati testimoni, morirono in seguito dell'inoculazione virulenta.

« Davanti a questo risultato il signor Pasteur non esitò ad affermare che in quest'ultima inoculazione i professori della Scuola di Torino si erano serviti, a loro insaputa, d'un sangue alla sua volta sottile d'carbonchioso.

« Questa osservazione essendo stata contestata e gettata in mezzo con non certa vivacità, il signor Pasteur lanciò una sfida ai professori della Scuola di Torino indirizzando loro la lettera seguente di cui ha dato comunicazione all'Accademia delle scienze:

« *Signori,*

« Essendomi elevata una contestazione fra Voi e me a proposito dell'interpretazione da dare all'insuccesso del vostro esperimento di controllo del 23 marzo 1882, ho l'onore d'informarvi che, se voi volete accettarlo, io verrò a Torino il giorno che Voi mi fisserete. Voi inoculerete in mia presenza il carbonchio virulento a quel numero di montoni che Voi stabilirete. Per ognuno di questi sarà determinato il momento della morte, e vi dimostrerò che in tutti il sangue del cadavere, prima assolutamente carbonchioso, sarà diventato ad un tempo settico e carbonchioso.

« Sarà così stabilita con perfetta esattezza che l'asserzione da me formulata l'8 giugno 1882, a contro la quale voi avete due volte protestato, corrisponde non ad un'opinione arbitraria, come voi dite, ma ad un principio scientifico innegabile, e che io ho potuto legittimamente affermare da Parigi in settembre senza che fosse menomamente necessario di vedere il cadavere del montone che ha servito ai vostri esperimenti.

« Giorno per giorno sarà redatto un processo verbale dei fatti che si verificheranno, e sarà firmato dai professori della Scuola veterinaria di Torino e da altri medici e veterinari che saranno stati presenti agli esperimenti.

« Infine, questo processo verbale sarà reso pubblico per mezzo dello Accademie di Torino e di Parigi.

« Ho l'onore d'essere

« L. PASTEUR. »

« I signori professori della Scuola di Torino non hanno risposto. »

* **R. Accademia delle scienze di Torino.** — Classe di scienze storiche, morali e filologiche. — *Adunanza del 22 aprile.*

Presiede il socio anziano prof. Bernardino Peyron.

Il socio segretario Gaspare Gorresio presenta le opere offerte in dono alla Classe.

Il socio Ermanno Ferrero, da parte della Direzione della Scuola superiore di lettere di Algeri offre i fascicoli usciti del *Bulletin de correspondance africaine* da questa Scuola pubblicato. Il socio legge una breve notizia sugli scritti inseriti in questo nuovo periodico ed in un altro, il *Bulletin des antiquités africaines*, edito dalla Società di geografia ed archeologia di Oran, e cominciare dall'anno passato, e mostra l'importanza di questo due pubblicazioni per la conoscenza delle antichità africane.

Tale notizia sarà pubblicata negli *Atti* dell'Accademia.

* **60° Concerto popolare.** — Ecco il programma completo del 60° Concerto popolare che avrà luogo domenica 29 corrente, al teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 1/2 pom., sotto l'abile ed esperimentata direzione del nostro cav. Carlo Fasoli:

1. Beethoven — Sinfonia in *fa*, n. 8.
   a) Allegro con brio.
   b) Allegretto scherzoso.
   c) Tempo di minuetto.
   d) Finale allegro vivace.
2. Catalani — Ballabile delle Ondine nell'opera *Elda*.
3. Mendelssohn — Canzonetta, op. 12, per soli archi.
4. Mancinelli — Intermezzi per la *Cleopatra*.
   a) Marcia trionfale.
   b) Andante (*Barcarola*) per archi ed arpa.
5. Morendante — Ouverture nell'opera il *Reggente*.
6. Bench — *Amour secret* (gavotta).
7. Coccia — Sinfonia a grande orchestra.

Come si vede, il programma non poteva essere nè più scelto nè più variato.

Alcuni pezzi sono già gradita conoscenza del nostro pubblico. Tra questi, il ballabile delle Ondine nell'*Elda*, del Catalani, che è una cosa equilibratamente melodica, la robusta e potente *ouverture* del *Reggente*, di Morcadante, ed i due intermezzi per la *Cleopatra*, del Mancinelli, che si fanno desiderare di avere presto occasione di sentire i loro compagni e sovratutto la splendida *ouverture*.

Fra i pezzi nuovi emerge l'ottava sinfonia di Beethoven, che va annoverata fra le più chiare, fra le più melodiche del grande compositore di Bonn e che, oramai, è la settima che si eseguisce nella sua integrità ai Concerti popolari; non ne mancano più che due a completare la serie: l'*Eroica* e la *Nona* con cori.

La sinfonia del Coccia venne scritta appositamente pel l'Istituto musicale di Novara, di cui il maestro napoletano era direttore. Com'è noto, il Coccia fu per qualche tempo direttore musicale della nostra Accademia filarmonica.

Con tante attrattive il concorso del pubblico non deve mancare al Concerto di domenica prossima — e noi lo speriamo per l'istituzione dei Concerti..... ed anche per il pubblico stesso.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Per circostanze impreviste l'esposizione del *Ciclope* romantico del pittore Fabi, di Roma, che doveva aver luogo ieri sera, venne rimandata a questa sera.

* **Teatro Alfieri.** — Anche questo teatro rimase chiuso ieri sera per indisposizione del basso comico Rossi.

Stasera si farà di nuovo *riposo* e domani sera si rappresenterà *La donna cortese*.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 27 aprile.

La Esposizione generale italiana in Torino - 1884.

Agli azionisti.

Gli azionisti i quali hanno già versato l'intero importo delle azioni da loro sottoscritte, e che desiderano di avere il titolo definitivo, sono invitati a presentare le rispettive ricevute, e fornire le altre necessarie indicazioni agli uffici del Comitato (Palazzo della Prefettura, piazza Castello, n. 19, p. 2°) dalle ore 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 6 pom. nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 ant. nei giorni festivi.

S'invitano i pochi azionisti che non hanno ancora effettuato il versamento delle quote scadute a voler porsi al corrente il più presto possibile, onde evitare complicazioni nella contabilità e non essere compresi nella pubblicazione, che verrà in breve eseguita, dei nomi dei morosi.

Il Comitato.

* **Deliberazioni della Giunta municipale.** — Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella seduta del 25 aprile 1883:

Prese atto delle comunicazioni del sindaco intorno al suo viaggio in Roma.

Vista la deliberazione del Consiglio comunale 26 marzo 1883, approvò una serata di gala al teatro Regio, ed una grande serenata popolare con luminarie in occasione che gli augusti sposi LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova vengano a prendere stabile dimora in questa città.

Deliberò di accettare per bene di esperimento d'uso le offerte superiori a L. 10 al metro quadrato per i terreni disinedi dall'Amministrazione ferroviaria lungo le vie Sacchi e San Secondo, tra la via Legnano e la ferrovia della tramvia di Orbassano, dividendo detti terreni in *quattordici* distinti lotti, quali risultano dalla planimetria che venne munita pubblicata nell'antisala del Palazzo municipale.

Approvò il capitolato d'appalto per la provvista e posa di lastre in pietra per marciapiedi in piazza San Carlo col mezzo di licitazione privata, attesa l'urgenza e la specialità dell'opera.

Deliberò l'appalto delle opere occorrenti per ripararvi la costruzioni sulla stazione ferroviaria di Porta Nuova, fra il corso Duca di Genova e la via Bonelli.

Delegò un assessore a rappresentare il Municipio nell'adunanza promossa da questo Comizio agrario, indetta pel 2 maggio p. v., per discutere sul riordinamento dell'imposta fondiaria; ed altro assessore per assistere ai solenni funerali da celebrarsi per monsignor arcivescovo nella chiesa Metropolitana.

Mandò fare istanza alla Deputazione provinciale per la proroga della corrente sessione ordinaria del Consiglio comunale a tutto maggio p. v.

Approvò il capitolato d'appalto per la provvista di ottanta candelieri da collocarsi sul corso Vittorio Emanuele II, tra la via Saluzzo ed il ponte sospeso sul Po, secondo il progetto adottato dal Consiglio comunale 9 aprile corrente.

Mandò fare speciali esperimenti al pubblico per la sostituzione all'olio minerale per di Aosgrade, a termini di legge, dei combustibili di abitazione.

Deliberò la consegna a domicilio delle schede per le prossime elezioni amministrative, a tutti i cittadini che avranno fatto pervenire al Municipio l'indicazione precisa del loro domicilio.

Ammise le varianti studiate dall'Ufficio tecnico per non ritardare intanto l'apertura della strada di Casale nel borgo Po, dalla piazza della Gran Madre di Dio.

Prese atto della presentazione del conto materiale del tesoriere civico per l'esercizio 1882.

Approvò il ruolo generale delle entrate comunali per l'anno 1883.

Mandò intimare speciale diffidamento alla Società per la derivazione d'acqua dai laghi di Avigliana, prima di pubblicare la domanda da questa inoltrata al prefetto per la dichiarazione di utilità pubblica.

Stabilì in via di esperimento, a far tempo dal 1° maggio p. v., un orario uguale per le scuole elementari maschili e femminili, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Autorizzò la spesa occorrente per la formazione di acquedotti nelle vie Barolo e Madama Cristina, per l'innaffiamento di cunicoli di grande dal lubricante per strade in borgo San Salvatore.

Deliberò inoltre sopra 23 oggetti di minor importanza.

* **Per l'arrivo dei Principi sposi.** — Il Duca e la Duchessa di Genova arriveranno a Torino nei primi giorni della seconda settimana di maggio.

Oltre le feste ufficiali offerte dal Municipio (una serata di gala al teatro Regio ed una grande serenata popolare con luminarie), la nostra città sarà rallegrata in quei giorni da parecchi altri festeggiamenti. Mentre si lavora per la serenata, si assicura che gli stabilimenti pubblici preparino illuminarie.

L'*Accademia filarmonica* darà uno di quei grandi balli che fanno epoca ed il nostro Regio aprirà per alcuni giorni le sue porte alla *trilogia* wagneriana.

Festa degna di grande concorso.

* **Partenza del Principe Carignano e del Duca d'Aosta.** — Col convoglio delle ore 8 sono partiti ieri sera alla volta di Roma (per assistere al ricevimento ed alla festa in onore dei Principi sposi) il Principe di Carignano ed il Duca d'Aosta, accompagnati dalle loro rispettive Case militari.

Vennero salutati alla stazione dal prefetto e dal sindaco di Torino, dal generale Maxé de la Roche, comandante del corpo d'armata, dal nav. Ctodera-Visconti, direttore della Casa Reale, da altri personaggi di Corte, dal comm. Bachelet, capo-traffico delle ferrovie A. I., e dal questore.

* **Ancora pei restauri del Palazzo ducale.** — A complemento delle notizie da noi pubblicate in Cronaca in questi ultimi giorni sui restauri e sull'ordinamento del palazzo del Chiablese per ridurlo a sontuosa dimora dei principi sposi, aggiungiamo ora che il presidente e tutti i lavori architettonici nella distribuzione dei locali e nel loro adattamento secondo i precetti d'arte fu l'ing. Enrico Petiti.

Si abbia dunque anch'egli la dovuta parte di merito e d'onore per aver saputo eseguire con quella pratica abilità che gli è generalmente riconosciuta quello incombenze che la Casa del duca gli volle affidare.

* **L'arcivescovo di Torino.** — Secondo le informazioni romane dell'*Osservatore cattolico* di Milano, la scelta del successore di monsignor Gastaldi sarebbe già fatta. Le Lombardia vedrebbe uno dei suoi vescovi sul seggio arcivescovile di Torino. Questi sarebbe mons. Gaetano Camillo Guindani, vescovo di Bergamo.

* **I funerali di monsignor Gastaldi.** — I funerali di trigesima del compianto arcivescovo di Torino monsignor Gastaldi, riescirono imponenti ed ordinati.

Vi presero parte i vescovi di Vercelli, di Saluzzo, di Fossano, d'Asti e di Pinerolo (monsignori Fissoro, Di Mensie, Mamucardi, Romeo e Chiesa).

La navata centrale della cattedrale era riservata per le rappresentanze, che erano numerosissime. I Consigli comunale e provinciale, la magistratura, l'esercito erano degnamente rappresentati; nè mancavano le rappresentanze dell'Ordine Mauriziano, delle Opere pie, degli Istituti, ecc.

La principessa Clotilde assisteva dalla tribuna reale.

La funzione, cominciata alle 10 1/2, terminò alle 12 1/2.

* **Ospedaletto infantile di Torino.** — La Commissione dell'Ospedaletto infantile invita tutti coloro che hanno aderito a questa filantropica istituzione, a voler inviare le sch de sottoscritte, ed a risparmio di spese effettuare nello stesso tempo il pagamento delle loro adesioni presso la ditta Calcagno e Mietret, via Bogino, 8.

* **Una festa al Ricovero di mendicità.** — Una pia festa è seguita ieri nel R. Ricovero di mendicità, fuori di Borgo Po, inaugurandosi alcuni monumenti alla memoria di cinque benefattori dell'Istituto. I chiostri di quella pia casa sono tutti adorni di statue, di busti e di lapidi marmoree, così da formare una vera gliptoteca di benefattori.

Ora questi si è aumentata di tre statue e di due busti, innalzate le prime alla memoria di *Antonio Antonino*, di *Felice Bassoneri* e di *Abbondio Noti*, i secondi dedicati a *Paolo Catena* e a *Donna Margherita Bertini*.

L'inaugurazione dei nuovi monumenti si è compiuta ieri in forma modesta e solenne insieme. Prima seguì la cerimonia religiosa, poi la civile. Assistevano monsignor Fissoro vescovo di Vercelli, il presidente e il vicepresidente del Ricovero marchese Rolando della Valle e conte Gio. Cesare Rebaudengo, la rappresentanza municipale, parecchi membri eletti dai soci benefattori, i parenti dei personaggi onorandi, signori e invitati, e tutti quanti i ricoverati d'ambo i sessi.

Il discorso inaugurale, pronunciato dal teologo Barbesco, fu salutato da applausi.

Autore dei cinque nuovi monumenti — come di quasi tutti gli altri esistenti nel pecile del Ricovero — è il nostro valente scultore Dini.

* **Il viaggio del velocipedista Guglielmetti a Parigi.** — Sul viaggio intrapreso dal signor Guglielmetti, socio del *Velo-club* di Torino, il quale si recò da Torino a Parigi sul velocipede, troviamo le seguenti notizie sull'*Opinion* di Parigi:

« Il signor Guglielmetti Angelo, partito da Torino col velocipede il 9 aprile, arrivò testè a Parigi avendo percorso in cinque giorni lo spazio che separa queste due città.

« Il signor Guglielmetti è giovane di 18 anni e porta sulla fisionomia l'energia degli alpini.

« Al suo partire da Torino il 9 aprile il socio fondatore del Velo-Club di quella città fu accompagnato da quattro giovani italiani montati sui loro velocipedi. Questi giovani lo salutarono a mezzo della prima tappa.

« Questa prima tappa comincia a Torino e va fino al Moncenisio — due lunedì al martedì 10.

« La seconda, dal martedì al mercoledì 11, dal Moncenisio a Montmelian.

« La terza, dal mercoledì 11 al giovedì 12, da Montmelian a La Motte presso Chambery.

« Durante il venerdì il signor Guglielmetti si fermò per affari a Chambery.

« Egli è ripartito sabato da Chambery ed arrivò domenica, 15, a Macon, ma le vie sono così in pessimo stato. Il fango ostruiva le strade ed il vento impetuoso feriva la faccia del viaggiatore, e fu a grande stento ch'egli potè arrivare a Tonnère.

« Colà la pioggia, che cadeva abbondante, obbligò il signor Guglielmetti a prendere la ferrovia per giungere a Parigi, essendo le strade assolutamente impraticabili.

« Il signor Guglielmetti ritiene constatato il suo viaggio da attestati firmati dai padroni degli alberghi dove si è fermato; in ora di arrivo e di partenza sono regolarmente annotate, ed egli è deciso vivamente che il cattivo tempo gli abbia impedito di terminare il suo viaggio come lo avrà cominciato.

« Noi tuttavia non gli facciamo meno i nostri complimenti per la rapidità colla quale ha compiuto questo cinque tappe... »

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni o alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Servizio postale.* — A cosa servono le tabelle degli orari? A servire di norma ai cittadini, oppure a trarli in inganno? Ecco una domanda che si fa alla Direzione delle poste a spiegazione del seguente fatto.

Il giorno 21 aprile l'avv. S. P. si recava alle ore 2 e 15 minuti all'ufficio centrale delle poste ed telegrafi unicamente, nell'ora in cui la tabella indicava che partiva la lettera diretta ad un ufficio della linea Torino-Savona, si affacciava allo sportello del capo-ufficio se fosse in tempo per l'imposizione e n'ebbe risposta negativa.

Chiese allora se fosse stato modificato l'orario, non sapendo spiegarsi come mai quarantaminuti prima del tempo utile indicato nelle tabelle per l'impostazione non ci fosse più modo d'imporre la lettera.

L'ufficiale di posta rispose allora che le tabelle non furono variate, ma che effettivamente le lettere erano state già tolte.

Si ripete quindi il quesito: a che servono le tabelle d'imposizione se le lettere vengono ritirate all'ora che meglio garba agli uffici postali?

* **Associazioni, sussidi e Società operaie.**

— *Società operaia Manifatture tabacchi Torino e R. Parco.* — Il presidente di questa Società ha inviato all'on. Pais, deputato di Sassari, la seguente lettera:

« Onor. deputato Pais,

« Compio al grato dovere di esternarle i più sentiti ringraziamenti in nome degli operai delle suddette manifatture per il vivo interesse da voi preso per loro, parlando a conoscenza della Camera legislativa (seduta del 19 aprile) l'ingiusto trattamento che loro si è voluto fare in fatto alle passate amministrazioni, sopprimendo loro il diritto a pensione che la legge accordava.

« Dobbiamo confessarle sinceramente, onorevole Pais, che siamo 14 anni che supplichiamo per dimostrare il nostro diritto ed essere presentati dalla legge, ma sempre invano; talchè gran numero, orfani e vecchi cadenti, sono costretti di sopportare le conseguenze dell'ingiusto trattamento.

« Pais, ad ora mai abbiamo potuto ottenere che una voce (salva la vostra) si elevasse in quel recinto, da dove attendiamo giustizia.

« Speriamo che il seme da voi gettato sia in terreno fecondo, e come esso si sviluppi e dia i sospirati frutti.

« Mentre benediciamo voi che gettaste questo seme, benediremo quanti a voi si uniranno per coltivarlo e difenderlo dalle insidie dei suoi nemici.

« Accettate, onorevole Pais, i nostri più sinceri auguri e credetevi

« Per la Società

« Il presidente, *Perino Francesco.* »

* **Un brevetto di medaglia.** — Una guardia municipale La ricevuto brevetto di medaglia istituito al soldato Migliorero Felice e lo ha conseguito all'ufficio di polizia urbana della sezione Dora. Chi la ha perduta si deve dirigersi per averla.

* **Caduta da un omnibus.** — Un fattorino della Società anonima degli omnibus di Torino, certo M. Bartolomeo, d'anni 17, ieri, mentre sopra la predella laterale di un omnibus distribuiva i biglietti ai passeggieri, perdette ad un tratto l'equilibrio e cadde al suolo in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

Raccolto da un cantoniere, venne accompagnato alla farmacia Inclano, ove fu medicato, e poscia con guardia municipale a mezzo di altro omnibus lo acc

D'affittare al presente
ALLOGGIO signorile di 9 camere al 2° piano. — Altro al 3° piano di 8 camere e 2 soffitte accessibili colla scala fatta. — Locali al piano terr. Corso S. Martino, N. 3 e 5. c 924

D'affittare al presente in via *Assietta*, n. 23.
Appartamento signorile messo tutto a nuovo al primo piano, a cui si accede con elegante scalone particolare in marmo, composto di 10 membri, corridoio, ampia terrazza, due cantine, e locale di calorifero a sistema moderno, acqua potabile, diramazione pel gas, ecc.
Dirigersi al giardiniere della palazzina. c 811

D'affittare
In via Accademia Albertina, 19
Un Alloggio al 1° piano di 7 membri. Due Scuderie e due Rimesse con finile.

In via Orfane, 29
Un Alloggio al 3° piano di 7 membri, con acqua potabile e cantina.

D'affittare pel 1° luglio
via Alfieri, 21, piano 1°, casa Chiesa.
Alloggio
di nove membri con terrazzo. c 928

D'affittare pel 1° luglio
in via Principe Tommaso, N. 3
ALLOGGIO di 10 membri con terrazzo, al piano nobile, e due cantine, e colla comodità dell'acqua potabile interna, gas e cameriera.
Dirigersi al portinaio. c 810

D'affittare pel 1884
Locali a pian terreno, con grande giardino cintato da muro, ad uso di trattoria, ristorante o birraria, situati sull'angolo di due corsi principali all'Esposizione del Valentino.
Gli Alloggi con annesso dismpegno d'affittare per la stessa epoca.
Per le trattative rivolgersi al Procuratore Collegiato BECCARIA Carlo, via San Balmazzo, num. 17, Torino. c 747

Da vendere 811
VILLA in vicinanza della strada di Sopperga, a 30 minuti dalla tramvia, composta di casegiato rustico e civile, giardino e 10 giornate tra boschi, vigne e prati. — Il caseggiato è messo a nuovo, le vigne sono a piantamento nuovo. — Dirigersi Torino, via S. Quintino, 5, dal portinaio: S. Maria Torinese, dal sig. Leonardi.

GRANDE ASSORTIMENTO
CAPPELLI da DONNA
in paglia e in tulle
a L. 6 50, 8 50 e più
Presso la ved. RAMELLI, via Mercanti, 29, pss portico a destra, pss 2°, Torino.
Sincerica di ritardi in novità. c 926

Pasta mirabile
Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle tosse saline e nervose ostinate, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.
Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 29, Torino. 25

D'affittare al 1° luglio
via S. Francesco d'Assisi, 21, piano 2°
ALLOGGIO di cinque camere non cucina, due soffitte, acqua potabile e cantina.
Visibile in tutte le ore del giorno. 0

D'affittare a Bordighera
per giugno, luglio, agosto e settembre
VILLINO
di undici camere messe completamente a nuovo con tutto il *confortabile* moderno e signorilmente ammobiliate, con giardino annesso e terrazzo, in prospiciente ed in prossimità del mare.
Per informazioni rivolgersi a Torino, via Magenta (già Cinematical, N. 5; a *Bordighera*, dal sig. LUSSO presso V. CANE. 702

Da vendere CASA con terreno fabbricabile, corso Raffaello, N. 8, *Torino*. — Rivolgersi sul proprietario. c 911

Villa da vendere
in bellissima posizione, a 20 minuti dalla tramvia, sul colli di *San Vito, Valle Patonera*, consistente in ampia casa di 20 camere tutte ben mobiliate, rustica, scorta, giardino, acqua viva e 14 giornate circa di terreno suddiviso in prati, vigne, campi, ecc.
Dirigersi alla Tipografia ROUX e FAVALE, *piazza Solferino*. 12

DA VENDERE
VILLEGGIATURA spaziosa, mobiliata con gallerie, pozzi d'acqua viva, giardino, circondata da vigne, più 22 coltivo e 22 boschi cedui, nelle vicinanze di *Gassino*, in amena posizione e mezzodì, prossima a Chieri, stata costruita dal P. Gesuita per la fabbricazione del vino, mancante di tutto l'occorrente.
Dirigersi in *Torino*, via Stampatori, 6, dal Sensale SIGNORETTI. 814

Avviso ai Parenti
I parenti che desiderano trovare una buona pensione per le loro ragazze, possono rivolgersi con tutta fiducia al Pensionnato della signora **Morard à Corcelles** (Neuchâtel Svizzera).
Buone lingue moderne, musica, ecc. — Accurata educazione e vita di famiglia. - Eccellenti referenze. 206

Il 3 maggio p. v., ore 1 antim., *via Della Rocca*, 22°, si venderanno all'incanto mobili diversi d'appartamento signorile. 904

Villeggiatura *da vendere o d'affittare* con ampio giardino e vendita, ottima alla stazione di *Borgaretto*. — Rivolgersi dal sig. DOLZA. c 832

Villeggiatura *d'affittare di* 25 camere elegantemente mobiliate, giardino a fronte di altre una giornata, posizione amenissima in vicinanza a **San Mauro** ed a 10 minuti dalla tramvia. Recapito all'*Agenzia* **TESIO**, *Galleria Subalpina*, 3, **Torino**. 1225

Grosca Valle *Da vendere o d'affittare* una **Casa** signorile, composta di diversi membri, nella frazione di Pralpetto, appartenente agli eredi del fu cav. Berardi.
Dirigersi al sig. Berardi Giacomo, via Alfieri, 10, *Torino*. c 771

Moncalieri
Da vendere due CASE civili con giardini e corte. — Dirigersi in *Torino*, via Artisti, 37. c 817

Da vendere in Orbassano
in bella posizione
CASA civile di 21 camere, con giardino cinto da muro, terreno aratorio, stalla, fienile, ecc. ecc. — Rivolgersi ivi al *Caffè della Pace*. c 913

STRESA (Lago Maggiore)
Villa Nixon
ammobiliata d'affittarsi o da vendersi.
Rivolgersi al F.lli OMARINI, *Hôtel des Borromées*, **Stresa**. c 801

Un Horloger marié, sans enfants, cherche un place de concierge. — S'adresser B. LAPARE, corso Duca di Genova, 11. c 905

L'ELENCO-IMPIEGHI
diverse posti con stip. da L. 80 a 400 mensili. - Si spediscono fr. di porto dietro importo di L. 2 al *Banco di Commissioni e Rappresentanze*, Novara. c 927

Persona che occupa un impiego di circa 27 anni, cerca una piccola portineria. - Famiglia fra persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. **13-854**, *Agenzia Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Un giovane grigione
istitutore di lingua tedesca, che ha già insegnato durante tre anni con ottimo successo in una scuola pubblica ed è munito di buonissime referenze, desidera impiegarsi come precettore. — Essendo pure stato per più di un anno commesso in una grande Casa di coloniali e colori, sarebbe pronto ad accettare un posto analogo. — Pretese moderate.
Indirizz. le offerte a **H 40 Ch., Haasenstein e Vogler, Chur** (Svizzera). 7

Fli AVEZZANO
notificano alla loro numerosa clientela che, oltre il loro negozio in via Cernaia, 20, hanno ribevuto quello di liquori del sig. **PROTTO**, via Roma, 25, non continuano a tenere il **Vino amaro Protto**, e la loro specialità di
Vino chinato. c 806

CARBOLINA
Profumo igienico insetticida che preserverà sicuramente dal tarlo le lane, pellicce, piume ecc.
ZOLFO per VITI
da *Chiavariglio*, via Po, 31, *Torino*. 1021

Grande **Liquidazione** di **CARROZZE**
a prezzo di costo
per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Brougham, Breaks, Vaganetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc. ecc., per pronti contanti.
Fli DIATTO, Borgo Po — Torino. 930

Il Sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce istantaneamente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rigidità, macchie di rossore ed altre, pustole, grana (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Una L. 1.10 il pezzo (inviato di carta gialla)

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 29; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 18; TRISANO, via Roma, 45 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via della Rocca, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOGGIO, via Berthollet, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F. FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

Comune di Venasca
(Abitanti N. 3865).
È vacante la condotta *Medico-Chirurgico-Ostetrica*. — Stipendio Lire **mille** netta di imposta. Obbligo della residenza, cura gratuita dei poveri, vaccinazione e servizio necroscopico.
Presentare domande e documenti entro il corrente mese. 845
ROSTAGNO, *Sindaco*.

Bardonecchia (vicino alla Stazione)
altezza 1360 metri sul livello del mare.
Da vendere l'esercizio del Caffè Ristorante ed Albergo in via Somemiller.
Da affittare *per la stagione estiva* diversi Alloggi mobiliati, con cucina ed acqua in casa.
Da vendere Terreni, Fabbricati civili e rustici.
Recapito in Torino, via Roma, 27, dal portinaio. c 929

LO STABILIMENTO Idroterapico di **Biella-Piazzo** trovasi già aperto, in quest'anno l'acqua derivata direttamente dalle sorgenti poste sopra il Santuario d'Oropa, sarà molto fredda, purissima ed in tanta abbondanza da poter dare tutti i bagni ad acqua corrente. — Inoltre in dieci arranno tutta la pensione desiderabile. 694

Terreno fabbricabile (cinto da muro)
da vendere od affittare nel Borgo San Salvario, in prossimità ai terreni dell'Esposizione Nazionale del 1884 fronteggiante la via Madama Cristina, Bidone e Ormea, della superficie di circa 10,000 circa, divisibile anche a piccoli lotti e con mora al rogito.
Dirigersi in TORINO, via Bidone, 21, dal portinaio. c 930

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 5.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Torino — *Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo* — Torino. 910

D'affittare diversi Alloggi da 3 a 5, 7 e più camere, con acqua potabile, cessi all'inglese, e, volendo, anche il gas.
GRANDE LOCALE al piano terreno di mq. 300 circa, palcheggiato a doppia luce, adatto per magazzini, tipografia o litografia, con annessa forza motrice a volontà sino a otto cavalli.
Da vendere Motore a gas, verticale, rimasto a nuovo sistema, della forza di circa tre cavalli, il più economico e ricompensato finora, visibile in funzione. — Presso L. MISTRALLET, *Corso Re Umberto*, 30, alla fabbrica di velocipedi e macchine a cucire. 692

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositori: in *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO, succ.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 500

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

F. FONTANA — Amore in tutte le salse — Elegantissimo calendario mensile illustrato per l'anno 1883.
FORSTER I. — Vita di Carlo Dickens. Prima versione dall'Inglese di Claudio Cassoretti.
J. MARY — Un colpo di rivoltella, romanzo contemporaneo.
Miss MULOCH — L'errore di Cristina - 1 vol.
I. VALERA — Pepita Jimenez - 1 vol.
G. SANDEAU — La casa di Penarvan - 1 vol.
Il Traforo del Fréjus, con una sezione topografica, carta orolidrografica in rilievo entro busta in cartoncino.
DUE VOL. della Biblioteca amena.

Per 22 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere

ALARCON — Il cappello a tre punte.
AUERBACH — Il nido lungo la ferrovia.
BREMER — Le figlie del presidente.
HANS OFFEN — Amore fallito.
MELVILLE — Katerfelto.
RAYMOND — I segni pericolosi.
DUE VOL. della Biblioteca amena.

Per 13 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti

ABOUT — L'Album del reggimento - 1 vol.
DICKENS — Il grillo del focolare - 1 vol.
GERA — Della istruzione di cui abbisogna l'Italia.
MICKIEWIEZ — I Lituani.
MUZZI Salvatore — I figli del popolo venuti in onore.
PATUZZI — Le due forze - 1 vol.
SECONDI R. — L'occhio.

Per 12 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ACHARD — Federica - 1 vol.
GUERZONI — La tratta dei fanciulli - 1 vol.
LONGFELLOW — Lo Studente spagnuolo - 1 vol.
MATTEUCCI — La pila di Volta.
H. LESSONA — Alfonso Balzico.
PUTLIZ — I racconti della foresta - 1 vol.
TARCHETTI — Amore nell'arte.

Per 7 lire.
1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria*.

Per lire 6,50.
Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.

AVVERTENZA.
Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO*.
Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Gemma ha dei segreti* — *La vedova delle camelie*.
Vittorio, o. 8 1/2. — Rappresentazioni Oleotecnoramaliche fatte dal pittore romano E. A. Fambri.
Gerbino, o. 8 1/2. — *I quattro rusteghi* — *Le disgrazie d'un cuffettier*.
Alfieri. — Riposo.
Rossini. — Riposo.
Balbo. — Riposo.
San Martiniano, o. 8 1/2. — *Il Piccarese*.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Il giovedì alle 2 pom.
Skating Rink del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 26 APRILE 1883

Nascite 31, cioè maschi 19, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Bertolino Giovanni con Scuto Caterina — Dagnoli Giuseppe con Angelino Camilla — Caselli ing. Leandro Giacomo Buonaglione Celestina — Gnata Giuseppe con Cernusco Rosa — Nina Antonio con Colasso Francesca — Rossati Giorgio con Roccati Teresa — Rocco Gio. Batt. con Alasi Emilia — Saraglia Pietro con Rolando Maria ved. Rostagno — Viarigi Luigi con Serra Giovanna.

Morti decorsi. — Zaclario Teresa, d'anni 58, di Verona, istruttrice — Berra Giovanna, id. 55, di Torino, tessitrice in seta — Bagnasco Caterina nata Bagnaschi, id. 59, di Vallduggia, ombrellaia — Stellardi cammend. tool. Vittorio, id. 70, di Torino, prebenda della R. Basilica di Sopperga — Leoriel Maurizio, id. 54, di Rotaldo (Francia), commerciante — Nellino Ambrogio, id. 67, di Torino, mediatore — Pilati Giuseppe, id. 62, di Torino, negoziante — Bertolotti nata Sterrenzo, id. 36, di Foccito Torinese — Augonos Massimo Rocco, id. 67, di Carmagnola, cacciatore — Bisoni cav. Francesco, id. 75, di Ormavea, parrucchiere emerito — Vindrola, id. 24, di Villar Almese — Erbetta Luigi, id. 68, di Finalmarina, d'Agosta, capitano in ritiro — Dellapiazza Giovanni, id. 61, di Torino, giornalista — Rivera Enrichetta, id. 21, di Barge, cucitrice — Rigo Secondo nata Gandolfo, id. 67, di Castino, casalinga — Pino Carolina, id. 30, di Pinerolo.

Più 17 minori d'anni 7.

Totale compresi 33, di cui [illegible] 26, nati morti 2, non [illegible] 7, non [illegible] 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 26 aprile 1883.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 737,3 — 3 p. 737,1 — 9 p. 736,7

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

+9,3 — +12,3 — +10,5

Tensione del vapore in millimetri:

6,4 — 6,8 — 6,3

Umidità relativa in centesimi:

71 — 62 — 61

Vento:

NE d. — NE d. — calmo

Stato atmosferico:

s. p. n. — coperto — coperto

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali, + 5,2 minima, + 13,0 massima.

Acqua caduta millimetri 0,0
Minima della notte dal 27 + 8,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 28 aprile.

Nascere del Sole 5 15 — Meridiana 0,16 — Tramonto 7,18.

Nascere della Luna — — sera — Meridd. 4,4 matt. — Tramonto 9 30 matt.

Quarto della Luna 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 24 aprile 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una serie di basse pressioni copre la Francia e si estende ai sud della Provenza fino all'Algeria; il barometro discende in tutto l'ovest d'Europa, l'abbassamento è di 7 mm. a Stornoway, 7 a Parigi e 5 a Tolosa.

Al nord del continente la pressione è sempre elevata (Bernonau 775 mm.).

La temperatura si è abbassata in Italia, in Francia, nella Spagna ed in Norvegia.

Italia. — 24 aprile 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore piovve al nord venti freschi od abbastanza forti giranti al 3° quadrante nelle unte, barometro diceso sul Tirreno, assai altrove.

Stamane cielo sereno al sud-est, piovoso al nord-ovest del continente, quasi sereno in Sicilia: venti freschi forti intorno al levante al nord, moderati al centro, deboli e vari al sud, barometro variabile da 751 a 760 da Portotorres alla costa Jonica.

Mare agitato lungo la costa Ligure e dell'alto Tirreno.

Temperature estreme avvenute in Europa il giorno 24 aprile 1883.

	Massima	Minima
Damianopla	+ 8,0	— 1,0
Stoccolma	+ 5,1	— 2,0
Christiansand	+ 14,1	+ 4,0
Copenaghen	+ 7,0	+ 1,0
Uleaborg	11,2	+ 2,2
Varsavia	+ 2,6	+ 1,7
Arcangelo	+ 0,1	— 2,9
Haparanda	+ 7,0	+ 4,0
Cesarea	+ 12,0	+ 2,0
Pietroburgo	12,1	+ 5,0
Vienna	+ 11,0	+ 4,0
Berlino	- 8,0	— 3,2
Parigi	+ 8,6	+ 4,7
Bordeaux	+ 11,0	+ 3,6
Lesina	+ 10,1	+ 1,8
Nizza	12,0	+ 5,0
Madrid	+ 17,5	+ 2,0
Lisbona	- 12,0	+ 8,0
Trapani	+ 11,0	+ 6,0
Tolosa	13,6	+ 4,2
Marsiglia	+ 14,0	+ 3,0
Firenze	- 14,8	+ 7,2
Roma	+ 17,0	+ 8,5
Napoli	15,1	+ 8,9
Cagliari	+ 22,0	- 12,0
Palermo	19,2	+ 9,7
Costantinopoli	+ 11,0	+ 4,0
Algeri	22	+ 15,0
Tunis	+ 21,	14,
Biskra	27	+ 16,

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 13 aprile:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 1267), 5 aprile, con cui il termine di dieci giorni, stabilito nell'art. 55 del regolamento approvato con decreto 27 dicembre p.p., per l'impiego e deposito delle somme delle Società ed Associazioni di assicurazioni sulla vita, ed amministratrici di tontine

nel primo trimestre di esercizio sociale, comprimesi dopo l'attuazione del nuovo Codice di commercio, è prolungato a giorni 60 dalla fine del trimestre stesso.

3. **R. D.** (n. DCCCLXC), 4 marzo, che costituisce in Ente morale l'Asilo infantile *Padre Luigi Orengo*, del comune di Castelvetrano (Provincia di Trapani).

4. **R. D.** (n. DCCCXC), 4 marzo, che distingue la Congregazione di carità di Montecodruzzo, nel Lodigiano, da quella di Montecodruzzo-Vecchio, e costituisce in Ente morale la prima.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

6. **Dimostrazione** dei risultati del conto del tesoro al 31 marzo 1883.

Direzione Generale del Telegrafi.
Avviso.

Il giorno 9 del corrente, in Marina di Patti, frazione del comune di Patti, provincia di Messina, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato e giorno.

Roma, 11 aprile 1883.

Gazzetta uff. del 14 aprile:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCCCXXVI), 8 marzo, che autorizza il comune di Monte San Giovanni in Sabina ad applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame nella misura seguente: per ogni capo di vacche, buoi, cavalli e muli lire 7 50; per ogni somaro lire 3 50; per ogni testa bovina e per ogni capra lire 1 50; per ogni altro capo lanuto lire 1 25; per ogni maiale lire 2 e per ogni capo grosso della specie suina cent. 50.

3. **Situazione** al 31 dicembre 1882 della Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Gazzetta uff. 19 aprile:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCCCXCV), 5 marzo, che autorizza la trasformazione dei beni immobili del comune di Vittorio Veneto in una Cassa di prestanze agrarie.

3. **R. D.** (n. DCCCXCVI), 8 marzo, che approva il cambio di Aquila ed relativo alla cessione al comune di Aquila di nuovi locali contemporaneamente dalla legge 5 luglio 1882, da cui derivò la somma di L. 47,3 [illegible].

4. **R. D.** (num. 1273), 1 aprile, che autorizza il comune di Vittorio a sostenere nel corrente anno la spesa di lire 220 di maggiore della tassa di famiglia.

5. **R. D.** (num. DCCCXCIII), 8 marzo, che autorizza la riforma del patrimonio Tornati, in Viterbi, convertendo i lamentati alloni, e riordinando la più razionale ed più breve termine possibile.

6. **R. D.** (num. DCCCXCIII), 8 marzo, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario e pecuniario di Cetrone in una Cassa di prestanze agrarie.

7. **R. D.** (n. DCCCXCVII), 11 marzo, che autorizza la trasformazione del Monte granario di Pantoglio in un'Opera pia elemosiniera, per sussidi agli nullatenenti poveri del comune.

8. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

9. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Direzione Generale delle Telegrafi
Avviso.

È ristabilito il cavo sottomarino tra Otranto e Valona. Resondini pure ristabilito il cavo fra Odessa e Costantinopoli e ristituito alla corrispondenza internazionale le [illegible] turco-bulgare, i [illegible] per la Turchia ed oltre, per la Russia meridionale e per la Bulgaria rimangono il loro istradamento normale.

Roma, 19 aprile 1883.

Gazzetta officiale 17 aprile:

1. **R. D.** (n. DCCCXXIV), 8 marzo, che autorizza il comune di Pollenzo-Cherasco a mantenere anche pel corrente anno la lire 2,50 il [illegible] della tassa di famiglia.

2. **R. D.** (num. 1273), 1 aprile, che sarà data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Svezia e Norvegia, relativa al reciproco riconoscimento, per la protezione dei diritti marittimi, dei marchi di stazzatura vigenti nei due paesi.

3. **Regio Decreto** 5 aprile, con cui i comuni compresi nel mandamento di Santa Lucia-rgia (Cagliari), i quali attualmente fanno parte del distretto dell'ufficio del registro di Iglesi, sono aggregati, dal 1° ottobre 1883, al distretto di Oristano.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, comunica quanto segue:

L'ufficio interpreta il cavo Singapore - Malacca, Saigon (Cocincina), i telegrammi per Cochincina, per la China e per le Isole Filippine s'instradano per la via austro-russa di Wladiwostock, ricordando le tasse relative.

Roma, 19 aprile 1883.

Gazzetta uff. del 18 aprile:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCCCXXIII), 8 marzo, che autorizza il comune di Guardia Lombardi ad applicare dal 1° aprile anno la tassa di famiglia col massimo di lire 30.

3. **R. D.** (num. 1254), 11 marzo, che autorizza il comune di Aquila ad eseguire gli scavi e riassume su quelli di nuovi non contemplati dalla legge 5 luglio 1882, da cui derivò la somma di L. [illegible] da contrarsi dalla [illegible].

4. **R. D.** (n. 1274), 18 marzo, che approva le [illegible] di *B. C. D.* [illegible] al governo [illegible] relativi [illegible] delle dogane.

5. **Disposizioni** fatte nel personale [illegible] dell'Amministrazione finanziaria.

Corriere degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

INCANTO pel giorno 11 giugno, al Tribunale civile d'Ivrea (subasta Lesca contro Lesca):

Casa civile e rustica, con corte ed otto pratini, due campi ed una canapaia, situati nei territori di Banchette e Salerano.

In quattro lotti.

ID. pel 22 maggio, ore 10 ant., al Tribunale civile d'Ivrea (subasta ditta Margarolo Eugenio e C. contro Giacomelli):

Stabili situati nel comune di Montalto Dora.

ID. pel 21 giugno, al Tribunale civile d'Ivrea (subasta Tonino e Ottavio contro Bringhenti):

Case, rampi, prati, boschi e vigne in territorio di Quarnietto.

In otto distinti lotti.

INCANTO pel 29 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Dezani contro Olivatto):

Fabbricato al casa mattoo ed a pianterreno, sito in territorio di Andezeno.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 7500.

Deposito L. 1020.

ID. pel 7 giugno, al Tribunale civile d'Ivrea (subasta Jean contro Marta e Genolf):

Campi, prati e case in territorio di Sant'Martino Canavese.

In un solo lotto, sul prezzo di L. 100.

ID. pel 23 maggio, ore 9 ant., nello studio del notaio Perino G. Carlo in Cirié (subasta Fontini contro l'eredità del fu Tommaso Capocchio):

Immobili situati nel comune di Villanova-Mathi.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 539.

ID. pel 5 maggio, ore 9 ant., nella casa del signor geometra Bernardi-Giorgio in Traversella:

Stabili caduti nella successione di Giacomo Arnodo-Cava, consistenti in casa, alpi, prati, campo, fabbriche rurali, bosco, ecc., situati nei territori di Valchiusella, Traversella e Tavigliano.

In 21 lotti. Il prezzo massimo è di L. 700 ed il minimo di L. 15.

ID. pel 4 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Bertinetti contro Calligaris) per divisione del primo incanto:

Stabili posti in territorio di Ranverso.

In due lotti, sui prezzi di L. 3667, [illegible] 3 e 11,617 50.

ID. pel 30 aprile, ore 3 pom., alla [illegible] dell'Ufficio di arredi militari in Torino:

1ª vendita di N. 141,000 tra cinghie, cinturoni e sciarpe, pel complessivo importo di L. 323,700.

In nove lotti.

Cauzione L. 32,000

ID. pel 30 aprile, ore 2 pom., alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino:

1ª vendita di N. 22,000 sete per [illegible] di fucili e moschetti da truppa [illegible] mod. 1874, per l'importo totale di L. 47,3 [illegible].

In un sol lotto.

Deposito L. 9800.

PALLANZENO (*Alpi marittime*) 27 aprile, ore 1 pom., [illegible] Ignazio, calzolaio e rivenditore [illegible] di cereali in Pallanzeno.

Adunanza dei creditori il 24 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e del comitato definitivo, ed il 4 giugno, ore 9 ant., per la [illegible] e verifica dei crediti.

Ufficio di Regi Uscieri di Pinerolo fanno sapere, che abbisognano di cursori in Torino.

Adunanza dei creditori il 2 maggio, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la formazione del comparato.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'. — Con scrittura privata 15 marzo 1883 venne costituita in Torino società commerciale bacologica in nome collettivo col titolo di *Bachicoltori Italiani*, sotto la ragione sociale Castelli, Greppi e Vogliano, per fornire il seme bachi sotto ed assicurare i coltivatori contro l'improduttività dei bachi.

Della società ebbe principio il 15 marzo 1883 e terminerà il 31 luglio 1883.

ID. Con priv. scrit. 31 marzo 1883 venne costituita in Torino società in nome collettivo tra Filiberto Cassano Augusto e cav. Cocco-Mistrot Faustino sotto la ragione Cassano e Mistrot, pel commercio di commissione in sete e lanes.

Della società ebbe principio il 1° aprile 1883 e durerà anni sei

Mercati e Commercio

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile (sera)	25	26
Parigi 3 0/0, corr.° fr.	59 25	59 —
» per maggio »	56 75	56 50
» a 4 mesi da mag. »	58 15	57 50
» per luglio e sett. »	58 75	58 50
Rend. Parigi 5 0/0 ammort.° »	93 25	93 —
» ridimesso sconto 4 0/0 »	105 50	105 50
» buoni 5 0/0 disp. »	99 25	99 25
» id. a 3 m. da mag.°	61 50	61 25
Liverpool, 26 aprile (sera).		

Cotoni — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 10,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata balle.

Udine, 26 aprile (sera).

Cotoni — Vendite balle 1500.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè — Vendite sacchi 9,110.

Mercato debole.

Sterlina, 26 aprile (sera).

Frumento — Importaz. quint. 6,787
» — Vendite » 5,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Frumenti.
Parigi, 25 aprile.

Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 78,75 Pertellerai:

Mese corrente	L. 25 60
Maggio	» 25 80
Luglio-agosto	» 26 80

Mercato calmo.

Nuova York, 25 aprile. — Cambio su Londra, 60 gg. 4 82 1/4.

Da Parigi 5 19 3/8.

Farina, da doll. 4 2[illegible] a 4 [illegible] per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile doll. 1 33 — id.
id. aprile, » 1 21 3/4 id.
id. maggio, » 1 22 — id.
id. giugno, » 1 24 — id.
id. primavera n. 2 disp. » nomin. id.

Granoturco, 68 3/4 al nomin di 25 lire.

Dalle cereali per Liverpool, scellini 1 1/2 per ogni quarter (250 litri, per Londra 2 n.).

N. Y. Il dollaro vale a 25 lire, ossia il rame è scilino 5 centesimi, come [illegible] Stabilimento monetario. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Aste alimentarie municipali di Torino. — *Pietre Bianche di Pilberto, n. 8, fabbricante a Cerano.* — *Bollettino delle vendite fatte ed ai prezzi ottenuti nel giorno 25 aprile.*

Lotti venduti N. 373.

Carne — Al chil. Bue 1 20, Vitello 1 30, Manzo 1 35, Ovino 1 35.

Salami: Salami 3 50, lardo 2.

Olio: Oliva 1ª q. 1 55, id. 2ª 1 30.

Burro: Milano 3 10, Modena 2 80.

Uova: Alla douzina a 62.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 38.

Pesce: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 22 50, 2ª q. 17, bianco 31 50, in fiaschi cad. 1 20.

Cacio: Al chil. Grivora 1 45, id. vecchia 2 15, Grana 2 80, Berna 1 90.

Pollame intr. —, *Castagne* 2 50.

Conserve cadauna scatola 1.

Pesce fresco: Al chil. Storione —, Sardelle —, Trota —, Tinche 1 30, *Pollame*: Tacchini cad. —, Galline 2 45, Cappani —, Polli 1 30, Anitre —,